ENTE BERGAMASCHI NEL MONDO

BERGAMASCHI NEL MONDO

DICEMBRE 2022

Complesso monumentale in bronzo dedicato a San Giovanni XXIII, opera dello scultore Carlo Balljana, presso l'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo

pag. 11 CIRCOLI
Botuverà e la Messa Bergamasca

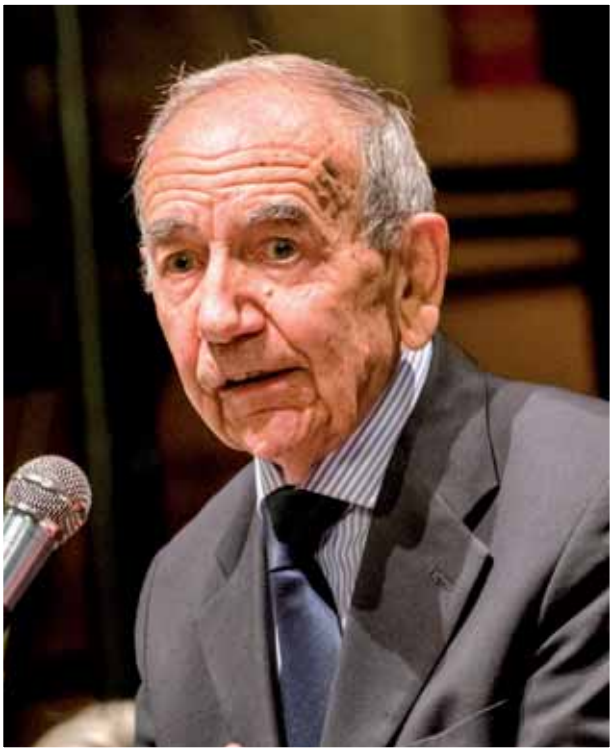
pag. 14 CIRCOLI
Compie 35 anni il Circolo del Regno Unito

pag. 18 CIRCOLI
Il Circolo di Neuchâtel festeggia il 30° di fondazione

pag. 24 EVENTI
Attestati agli iscritti al corso di dialetto

Coltivare la lingua italiana fra gli emigranti: un dovere!

L'Ente Bergamaschi nel Mondo, in collaborazione con il Ducato di Piazza Pontida, ha organizzato quest'anno una serie di incontri sul dialetto bergamasco. È stata un'iniziativa fantastica e non è mancato il successo. Ne sarebbe felice anche Giuseppe Gambirasio, *"indimenticabile personaggio"*, autore della intestazione del "Giopì", l'organo Ducato di Piazza Pontida: *"Caràter de la rassa bergamasca; fiama de rar; sóta la sènder, brasca"*.



Questa splendida iniziativa mi ha però ricordato che non si può prescindere dalla conoscenza del nostro idioma nazionale.

E veniamo al dunque. L'importanza di studiare la lingua italiana all'estero è fondamentale per i figli, i nipoti, i parenti degli emigranti. E qualche iniziativa in tal senso ha avuto luogo: mi riferisco ai corsi di italiano promossi dai Comites di Neuchâtel-Berna, in Svizzera, e di Rosario, in Argentina, che hanno prodotto risultati incoraggianti.

Non dimentichiamoci, poi, che esiste la società "Dante Alighieri", che tutela e diffonde la lingua e la cultura italiana all'estero e tiene alto dovunque il sentimento di italianità.

È notorio che in passato la "Dante Alighieri", strettamente legata alle varie ambasciate italiane nel mondo, ha creato le sue "case" (così, sono chiamate), che sono diventate focolai di italianità, in particolare nell'America Latina.

Ma perché è importante imparare la lingua italiana? Per vari motivi. Intanto, è opportuno ricordare che l'Italia fa parte dei Paesi fondatori dell'Unione Europea, una realtà sovranazionale che ha portato all'integrazione e alla comunione dei cittadini e delle imprese, della ricerca scientifica, delle politiche internazionali. Il confronto con gli altri Paesi è continuo e costante: gli italiani esportano in tutto il mondo i propri prodotti e il "bergamasco all'estero" ha la possibilità e l'occasione di utilizzare la lingua italiana nella sua vita professionale.

Taluni pensano che la conoscenza della lingua italiana non procuri vantaggi e sostiene che si parla solo in Italia. Errore colossale, perché, proprio a seguito della emigrazione, ci sono almeno 140 milioni di persone nel mondo per le quali l'italiano e la sua conoscenza rappresentano un plusvalore. Inoltre, ai 60 milioni viventi in Italia si aggiungono oltre 5 milioni residenti all'estero, in Europa e negli altri continenti. A queste cifre aggiungiamo le discendenze di emigranti, che hanno conservato le loro tradizioni e spesso la loro lingua. Inoltre, esistono milioni di persone, frutto di matrimoni misti, che portano un nome italiano. Sono certo che la conoscenza della nostra lingua può per chiunque rappresentare un contributo significativo per il suo accrescimento culturale, civile e sociale.

L'Italia è una grande nazione. Già nel passato il cittadino colto europeo, per essere tale, doveva aver fatto il "Gran Tour", cioè essere venuto in Italia, Paese depositario di storia antica, arte e cultura. Paese nel quale si parla italiano, lingua che discende direttamente dal latino, la madre di tutte le lingue. Teniamo presente che, se una parola di questo idioma dovesse entrare nel nostro lessico familiare, questa va accolta con gioia e fierezza: è come se un antenato ritornasse fra noi con tante cose da raccontare.

Santo Locatelli
Presidente onorario

EDITORIALE

PERIODICO DELL'ENTE BERGAMASCHI NEL MONDO
Registrato presso il Tribunale di Bergamo in data 26 ottobre 1967 al n. 480
Rivista realizzata con il contributo di Regione Lombardia
Direttore editoriale CARLO PERSONENI
Direttore responsabile TIZIANO PIAZZA
HANNO COLLABORATO Alessandro Masnada
FOTOCOMPOSIZIONE Corponove Bergamo www.corponoveeditrice.it

Emigranti bergamaschi, diversamente lontani

Nel 2021, sono 65.637 i bergamaschi che vivono lontano dalla provincia di Bergamo. La Fondazione Migrantes li ha fotografati nel "Rapporto Italiani nel mondo", realizzato elaborando i dati AIRE, l'anagrafe degli italiani residenti all'estero, a cui dal 1990 dovrebbero obbligatoriamente iscriversi gli emigranti che si trasferiscono altrove per più di 12 mesi; probabilmente sono anche più numerosi poiché c'è chi non adempie a questo dovere, per ragioni di convenienza personale.

Rispetto al 2020 c'è stato un incremento di 2.763 persone. Un trend in crescita costante, che va avanti da diversi anni: 55.877 nel 2018, 59.610 nel 2019, 62.874 nel 2020, 65.637 nel 2021.

La nostra provincia per numero assoluto era fino allo scorso anno al terzo posto tra le province lombarde, dietro a Milano e Varese. Ora, Bergamo si installa al secondo posto, dietro Milano. Tra i Paesi preferiti dai bergamaschi in cui espatriare c'è soprattutto il Regno Unito: destinazione maggiormente raggiunta nonostante alla pandemia si sia affiancata la Brexit (31 dicembre 2020). Un'inchiesta dell'associazione "Manifesto di Londra" spiega i motivi per cui gli italiani, e fra questi i bergamaschi, decidono di rimanere Oltremanica. Il mercato del lavoro emerge come il fattore determinante. Il 44,4% delle persone che hanno risposto all'inchiesta, infatti, dichiara di continuare a preferire di vivere nel Regno Unito considerandolo la propria nuova casa: il 18,4% degli intervistati vi ha la propria famiglia, mentre il 27,7% non nutre interesse a voler rientrare in Italia. Il 14,6% non vuole andarsene per paura di perdere i diritti acquisiti nel Regno Unito. L'altra metà dei rispondenti desidererebbe tornare in Italia, ma non ne vede la possibilità a breve.

Fra gli altri Paesi di emigrazione ci sono poi Francia, Germania, Spagna e Svizzera, ma anche Stati Uniti e Canada. Lungi dall'essere una mera "fuga di cervelli", la recente emigrazione bergamasca mostra un carattere complesso che coinvolge cittadini di tutte le età e titolo di istruzione: lavoratori altamente qualificati che puntano all'estero per migliori prospettive di carriera e di guadagno; e chi è alla ricerca di occupazioni a tempo determinato e spesso non qualificate (ristorazione, costruzioni, manifatturiero, ricettività). In egual percentuale uomini e donne, non c'è differenza: 50,3% gli uomini, 49,7% le donne. Con una distribuzione per classi d'età abbastanza omogenea: 0-17 (18,9%), 18-34 (23,2%), 35-49 (22,4%), 50-64 (18,6%), oltre 65 (16,9%). Ma attenti, chi parte oggi non lo fa per sempre. Grazie alla crescente digitalizzazione, accelerata anche dalle limitazioni connesse alla pandemia, si partecipa attivamente anche se si è lontani. Distanza non vuol dire assenza, ma un modo diverso di essere presenti. La tecnologia è riuscita a rendere vicino ciò che è distante (telelavoro, conferenze e riunioni a distanza).

Si continua ad avere rapporti sociali sperimentandoli nella lontananza, una sorta di prossimità lontana. Soprattutto la nuova mobilità giovanile, che usa la tecnologia digitale per non spezzare i legami, per continuare ad essere presente: nella propria famiglia di origine, nel gruppo amicale, persino nei luoghi di svago, quali le associazioni. È stata la pandemia ad accelerare il processo di riconoscimento e in parte di "accettazione" dell'essere diversamente lontani praticato dai nuovi migranti.

Carlo Personeni
Presidente

ISCRITTI AIRE (al 31/12/22)

2018	ITALIA 5.200.000	LOMBARDIA 501.000	**BERGAMO 55.877**
2019	ITALIA 5.486.000	LOMBARDIA 533.000	**BERGAMO 59.610**
2020	ITALIA 5.652.080	LOMBARDIA 561.000	**BERGAMO 62.874**
2021	ITALIA 5.806.068	LOMBARDIA 586.951	**BERGAMO 65.637**

LOMBARDIA - DIVISIONE PER PROVINCE (al 31 dicembre 2021)

Bergamo	65.637	Milano	161.232
Brescia	61.746	Monza e della Brianza	31.253
Como	56.666	Pavia	36.510
Cremona	21.726	Sondrio	26.058
Lecco	17.108	Varese	65.062
Lodi	6.432		
Mantova	37.521	**Totale**	**586.951**

La benedizione del Vescovo

Care Bergamasche e cari Bergamaschi nel mondo,

sono lieto di accompagnare gli auguri natalizi con la Benedizione del Signore, che raggiunga ciascuno di voi, i vostri cari e tutte le vostre famiglie. In questo tempo segnato dall'attesa di pace di tutta l'umanità lasciamo che riecheggi il canto degli angeli e dei pastori: "Gloria a Dio e pace agli uomini". È il canto dei credenti. Egli viene, è la nostra Pace, è il nostro Bene. Ciascuno di noi possa diventarne segno nell'esperienza anche più semplice e quotidiana per costruire una cultura di pace. Siamo tutti chiamati a camminare insieme per servire la vita dove la vita accade per essere comunità fraterna, ospitale e prossima.

Come ci ricorda Papa Francesco nella Evangelii Gaudium "*Quando ci fermiamo nella congiuntura conflittuale, perdiamo il senso dell'unità profonda della realtà ... l'unità è superiore al conflitto... Questo criterio evangelico ci ricorda che Cristo ha unificato tutto in sé; cielo e terra, Dio e uomo, tempo ed eternità, carne e spirito, persona e società. Il segno distintivo di questa unità e riconciliazione di tutto in Sé è la pace. Cristo è la nostra pace. L'annuncio di pace ... la convinzione che l'unità dello Spirito armonizza tutte le diversità ... La diversità è bella quando accetta di entrare costantemente in un processo di riconciliazione*".

Ringrazio l'Ente Bergamaschi nel mondo per la sua attività e il suo prezioso servizio, che anche in questo particolare periodo si è rivelato ancor più necessario.

Mentre rinnovo il mio augurio, invoco su tutti la Benedizione del Signore e desidero abbracciare con voi, tutti i sacerdoti, le suore e le persone consacrate e i laici che in ogni angolo del mondo esprimono una particolare vicinanza alla comunità bergamasca mondiale.

San Giovanni XXIII e San Paolo VI, accomunati in questo ormai prossimo anno in cui Bergamo e Brescia saranno insieme Capitale della Cultura, custodiscano la vostra vita e quelle di tutte le persone che incrociate nel vostro cammino.

† Francesco Beschi

L'abbraccio di Regione Lombardia

Cari bergamaschi nel mondo, sono lieto di potervi raggiungere attraverso questa pubblicazione periodica, dedicando a tutti voi un pensiero. Conosco la grande generosità e solidarietà che contraddistingue il popolo bergamasco e sono sicuro che anche se lontani da casa, oltre all'affetto che nutrite per la vostra terra, portate nei vostri cuori questi sentimenti. Riconosco inoltre l'importante ruolo che ricoprite, condividendo in ogni angolo del globo il vostro spirito tenace e laborioso. Continuate inoltre a rappresentare e promuovere Bergamo e la Lombardia, come so che la maggior parte di voi è solita fare. Cercate inoltre di non perdere quel che vi lega alle terre orobiche e tramandate alle nuove generazioni i valori che vi contraddistinguono. Non perdete nemmeno il dialetto: insegnatelo ai vostri figli. Fa parte di quell'immenso patrimonio culturale che caratterizza il vostro bellissimo e orgoglioso popolo.

È nostro dovere impegnarci a fondo per il bene di tutti, anche vostro. Lavoriamo e lavoreremo affinché la Lombardia possa essere sempre la terra di cui voi possiate essere fieri. Continueremo a rimboccarci le maniche senza sosta, affrontando con impegno tutte le grandi sfide che caratterizzano i nostri tempi: la salute, il sociale, il lavoro, le infrastrutture, la formazione, l'istruzione, l'energia, i trasporti, l'ambiente, il clima, la sicurezza e lo sport. Ultimo, non per importanza: la cultura. Bergamo e Brescia, come sapete, nel 2023 saranno la Capitale della cultura. Senza dimenticare il grande patrimonio culturale bergamasco, tra gli elementi che, culturalmente, vi caratterizzano ci sono sicuramente l'attaccamento al lavoro e alla casa. Per il nuovo anno vi auguro quindi di cogliere grandi soddisfazioni professionali e che possiate tornare con una certa frequenza e ogni volta sentirvi a casa. Un abbraccio, dunque, a tutti voi e al vostro presidente Carlo Personeni. Buon Natale e buon anno nuovo.

Attilio Fontana
Presidente di Regione Lombardia

Regione Lombardia

GLI AUGURI DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

Cari amici,
è un onore per me rivolgere anche quest'anno a tutti i bergamaschi e le bergamasche che abitano nel mondo i migliori auguri per le festività natalizie 2022. Un anno che ha visto la nostra Bergamo rialzare orgogliosamente la testa dopo tanta sofferenza, e affrontare la sfida di costruire il futuro senza dimenticare il passato.
Siamo tutti impegnati con dedizione nel cogliere le opportunità del PNRR, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, per realizzare opere importanti, creare servizi innovativi, avviare forme di sviluppo sostenibile, economico, sociale e culturale per il nostro territorio. Il 2023 proseguirà su questi binari per tutti i Comuni bergamaschi e per la Provincia che, oltre ai progetti di propria competenza, si dedica ad aiutare i Comuni in questo sforzo comune. Abbiamo alle porte molti appuntamenti importanti che ci aspettano e ci devono trovare pronti: in particolare, il 2023 è l'anno in cui Bergamo e Brescia sono Capitale della Cultura, mentre nel 2026 si svolgeranno le Olimpiadi invernali Milano-Cortina. Desidero congratularmi con voi per aver continuato a mantenere alta la progettualità delle azioni e l'attenzione verso i bergamaschi, ovunque ci siamo trovati. Tra le iniziative che coltivate, questa della rivista è senza dubbio di grande importanza per far sì che la comunità all'estero continui a sentirsi unita e accompagnata nel tempo. La trasmissione dell'informazione è infatti un collante fondamentale che alimenta la costruzione e la crescita di una rete, una casa comune con cui possiamo interagire, comunicare e trovarci. Con l'augurio di un anno prospero per tutti i bergamaschi, vi saluto con affetto.

Pasquale Gandolfi
Presidente Provincia di Bergamo

IL SALUTO DEL SINDACO DI BERGAMO

Vorrei rivolgere i miei migliori auguri di Buone Feste a tutti i bergamaschi e ai miei concittadini nel mondo. Il 2022 è stato un anno impegnativo per i bergamaschi. Ci siamo lasciati alle spalle la tragedia del Covid-19 e abbiamo lavorato, come noi sappiamo fare, per rinascere e costruire la nostra ripartenza. Siamo ormai alla vigilia del nostro anno speciale, il 2023, quello che ci vede legati ai cugini bresciani nell'appuntamento della Capitale Italiana della Cultura. L'inaugurazione è prevista nel nostro Teatro Donizetti il prossimo 20 gennaio; il 21 gennaio, poi, saremo nel rinnovato centro di Bergamo per un grande evento di piazza, che darà di fatto il via al palinsesto, fatto di centinaia di eventi, che costellerà l'anno della Capitale. Il 2023 sarà anche l'anno in cui la Vostra città lavorerà tanto per rinnovarsi, non solo nel segno della cultura, ma in una chiave sostenibile (siamo tra le 100 città europee chiamate a guidare la transizione ecologica entro il prossimo 2030) e moderna, sfruttando anche la nostra capacità di intercettare i fondi del PNRR. Ci prepareremo ai grandi cantieri che entreranno nel vivo poi nel 2024, quello della nuova stazione, del treno per Orio, della linea tranviaria verso Villa d'Almè, di Porta Sud, della nuova GAMeC e tanto altro ancora. Come potete capire, in città lavoriamo perché tutti i bergamaschi possano essere non solo sempre più orgogliosi della propria città, ma possano cogliere le opportunità che siamo convinti possano nascere dalla crescita della nostra Bergamo. In conclusione, desidero ringraziare il Presidente e tutti coloro che collaborano con l'Ente Bergamaschi nel Mondo, per il loro impegno e per la loro fondamentale opera di raccordo tra tutti noi. A tutti Voi e alle Vostre famiglie vanno, quindi, i miei migliori auguri. Buone Feste.

Giorgio Gori
Sindaco di Bergamo

I SALUTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI BERGAMO

Rivolgo il saluto della Camera di Commercio a tutti i lettori della rivista "Bergamaschi nel Mondo" e, in special modo, a chi ha lasciato il loro paese per fondare una vita all'estero. Il loro legame d'affetto con la terra di origine, e in particolare con le famiglie in cui sono nati e cresciuti, permette di mantenere viva in loro un'identità che, pur arricchitasi con la grande esperienza del vivere stabilmente in un Paese nuovo, farà sempre parte del loro patrimonio umano.
Quest'ultimo numero del 2022 preannuncia l'inizio di un anno nuovo che per la città di Bergamo sarà davvero speciale. Il 2023 sarà l'anno in cui la nostra città, insieme con Brescia, si fregerà dell'ambìto titolo di "Capitale italiana della cultura". Sarà l'occasione di vivere da protagonista una storia tutta positiva, animandosi di vita e di cultura, grazie a un fitto programma di iniziative e di eventi.
Dopo la triste pagina del Covid, Bergamo ora vuole farsi conoscere per il suo grande patrimonio di bellezza e di vitalità, vuole farsi apprezzare per l'operosità e l'imprenditorialità della sua gente, per il dinamismo della sua economia aperta e moderna. Vuole fare scoprire la sua cultura, nelle più ampie accezioni del termine, che la distingue dagli altri, e di cui andiamo fieri.
L'attenzione del pubblico sarà alta nei confronti delle due città lombarde. Anche i bergamaschi che hanno stabilito la loro vita lontano dalla terra natale vivranno un momento particolarmente forte, sia che - come ci auguriamo - abbiano la possibilità di prendere parte personalmente alle celebrazioni, sia che le vivano da lontano grazie alla fluidezza della comunicazione digitale, ora alla portata di tutti.
L'augurio della Camera di Commercio è che, mantenendo vivo questo stretto rapporto di scambio anche durante tutto il prossimo anno, ne possa derivare, oltre al piacere delle relazioni umane, anche un'occasione proficua sul piano socio-economico.

Carlo Mazzoleni
Presidente della Camera di Commercio di Bergamo

Nel 2023 nascerà il Circolo di Lione

Nella sua permanenza estiva in Bergamasca, Roberto Gabbiadini ha incontrato Carlo Personeni, presidente dell'EBM, per mettersi a disposizione come corrispondente dell'ente. Ma in un suo secondo passaggio a Bergamo, nel novembre scorso, ha fatto di più: in accordo con il presidente Personeni, ha avviato le procedure per costituire un nuovo circolo dell'EBM a Lione, punto di riferimento e di sostegno per quanti vorranno andare a Lione e nella regione dell'Alvernia-Rodano-Alpi, per lavoro, studio, ma anche per relazioni commerciali.

"Ci sono le condizioni per far partire un nuovo circolo in città - ha spiegato Roberto Gabbiadini - La mia motivazione è forte, come quella di altri bergamaschi che lavorano in città. Ci siamo già incontrati alcune volte, abbiamo riscontrato la stessa volontà di mettersi insieme e lanciare questa sfida, nel tentativo di aggregare poi altre persone. Che sappiamo essere a Lione e magari hanno il desiderio di avere un luogo d'incontro "made in Bergamo". Siamo tutti giovani, ben disposti e vogliosi di fare, e credo che nei primi mesi del 2023 si possa iniziare a mettere le basi per costituire il nuovo circolo dell'EBM".

"Grande disponibilità da parte del presidente Personeni - ha aggiunto Roberto Gabbiadini - È da anni che non nasce un nuovo circolo dell'EBM, e vorrei essere proprio io a vararlo l'anno prossimo. Per esperienze di lavoro, conosco il circolo del Regno Unito, guidato da Radames Bonaccorsi Ravelli, un amico, e ho visto quello che fa. Londra è la meta più "gettonata" dai giovani e l'impegno è tanto. Lione, invece, è molto più piccola, ma è una delle città francesi più appetibili per i giovani che scelgono la Francia. Ecco, vogliamo essere un punto di riferimento per loro. Quali primi passi, stiamo lavorando alla definizione dello statuto e alla realizzazione del logo. L'organigramma è quasi pronto, e credo di aver individuato anche la sede, presso i locali del Comites di Lione, dove si trovano altre associazioni di rappresentanza provinciali e regionali d'Italia".

"Lione, seconda città della Francia, ha un forte potere attrattivo in ambito economico e culturale - ha sottolineato Carlo Personeni - Sono oltremodo contento della nascita di questo nuovo circolo, ben venga; Gabbiadini è molto motivato, e un giovane in gamba e sono convinto che raggiungerà questo suo traguardo. Con Lione la rete dell'EBM nel mondo si allarga, guardando alla nuova mobilità giovanile".

PANORAMA DI LIONE

CARLO PERSONENI E ROBERTO GABBIADINI (AGOSTO 2022)

ROBERTO GABBIADINI E CARLO PERSONENI (NOVEMBRE 2022)

ROBERTO GABBIADINI E EMANUEL LYANT

ROBERTO GABBIADINI E LA MOGLIE ALICE CROTTI

Roberto e Alice, felici a Lione

"Pane, amore e...". Sì, è il titolo del film di Dino Risi, del 1955, con protagonisti Vittorio De Sica e Sophia Loren. Ma stavolta, al posto dei due attori, abbiamo due innamorati "veri", Roberto e Alice, che, per il loro grande amore, il pane per il primo, la lingua francese per il secondo, non hanno avuto paura di superare le Alpi ed emigrare in Francia, a Lione, dove stanno conseguendo importanti successi professionali, ma soprattutto stanno insieme, hanno una famiglia e vivono una vita felice.

Ma andiamo con ordine. Roberto Gabbiadini, dopo aver conseguito il diploma di panettiere e di pasticcere, presso il CFP di via Gleno, a Bergamo, ha iniziato a lavorare presso diversi fornai della Bergamasca, prima a Grumello del Monte, poi a Palosco, peraltro, senza particolari gratificazioni lavorative e personali. Ma il 1° gennaio 2017, ecco la svolta della sua vita. Decide di emigrare a Lione, per avere migliori opportunità di lavoro, ma soprattutto per raggiungere la sua compagna Alice, che qui, presso l'Università di Lione, stava frequentando un master post-laurea per ottenere un diploma di specializzazione in lingua francese.

ROBERTO GABBIADINI AL LAVORO

"Alice ha una doppia laurea in lingua francese, una conseguita a Bologna, l'altra alla Sorbona di Parigi - spiega Roberto Gabbiadini, 37 anni - Dopo l'università, aveva iniziato ad insegnare a Bergamo, e siamo andati anche a convivere in città, per un anno e mezzo. Poi, lei ha avuto l'opportunità di andare a studiare a Lione, e l'ha colta al volo. Ogni mese tornava a casa, ma non era una gran cosa per il nostro rapporto. Così, ho deciso di raggiungerla. Nell'autunno 2016 ho inviato alcuni curricula a Lione, e la panetteria "Maison Lacorne" mi ha contattato, per un colloquio e una prova pratica. È bastato un'ora e sono stato assunto. Così, il 1° gennaio 2017 sono partito alla volta di Lione. E da allora io e Alice viviamo insieme".

"I nostri lavori stanno andando molto bene - continua Roberto - Alice ora insegna all'Università di Lione e ha aperto una scuola dove organizza corsi di lingua italiana (per ora online). Io, invece, sono dipendente di una delle *boulangerie* più conosciute della città, vincitrice, nell'ottobre 2021, dopo un solo anno dalla sua apertura, del terzo premio al concorso per la miglior *baguette* della regione del Rhône-Alpes. Inoltre, sono da poco entrato in società con Emanuel Lyant nella gestione di una seconda *boulangerie*, aperta nella zona nord di Lione (La Croix-Rousse). Inoltre, cosa non da poco: abbiamo un figlio di 3 anni, Nicola".

Roberto e Alice hanno coronato il loro amore con le nozze, che si sono svolte a Ghisalba, lo scorso 27 agosto.

Successo del Coral "Giuseppe Verdi" a "Festitalia 2022"

Una bella festa, allegra, divertente, partecipata, dove i colori, i sapori e i suoni dell'Italia sono stati i protagonisti. Il tutto grazie alla fervida partecipazione di gruppi, associazioni e corali, in rappresentanza di regioni e province italiane, che hanno creato un'atmosfera magica e suggestiva. Così, è stato "Festitalia", giunto alla sua 27ª edizione, un grande momento di festa per la gioia degli italiani in Brasile, articolato in diversi giorni e con tante iniziative, come degustazioni di gastronomia regionale, assaggi di vini pregiati, promozione di tradizioni, usi e costumi alla moda italiana.

Epicentro della manifestazione la cittadina di Blumenau, nello Stato di Santa Caterina. E alla regia organizzativa "Lira", Circolo Italiano di Blumenau, che la scorsa estate ha promosso un grande evento per salvaguardare, promuovere, diffondere la cultura italiana e l'amore per l'Italia. Fra i tanti gruppi e associazioni di rappresentanza regionale e provinciale "made in Italy", si è distinto per bravura e simpatia il Coral "Giuseppe Verdi", espressione del Circolo dei Bergamaschi di Botuverà, che si è esibito con il suo costume tipico. Il Coral era accompagnato dal sindaco municipale di Botuverá Alcir Merizio con sua moglie, dal vicesindaco Valmor Costa con sua moglie, dall'assessore Maiara Colombi Pozzi e dal segretario al Turismo Jeferson André Mariani con sua moglie. Inoltre, erano presenti anche la Regina e le Principesse della 27ª "Festa Bergamasca".

Fondato il 19 marzo 2003, il Coral "Giuseppe Verdi" è espressione dell'Associação Italiana Coral São José de Botuverá. Obiettivo: promuovere nella società la musica corale italiana e favorire l'apprendimento della lingua italiana come pure del dialetto bergamasco. Rinomata e stimata nella società di Santa Catarina, perché dichiarata realtà di pubblica utilità, sia in ambito comunale che a livello statale, il Coral "Giuseppe Verdi" promuove diverse attività: non solo prove di canzoni a cadenza settimanale, ma anche collaborazione con le istituzioni pubbliche. Ha all'attivo due CD, registrati con risorse del Ministero della Cultura del Brasile, dove presenta un repertorio di canti popolari italiani e un'intera Messa in dialetto bergamasco.

CORAL "GIUSEPPE VERDI"

Composto da 24 elementi, il direttore è Eduardo Cunha e il fisarmonicista Moacir Merizio.
Prima voce: Edna Maria Pavesi Merizio, Mirtes Maria Maestri, Nilza Pavesi, Rita Maria Bonomini Vanelli, Rozemari Fachini Paloschi e Valdete Gianesini Mariani. *Seconda voce:* Írma Costa Colombi, Irtes Poland Fachini Maestri, Maria Pedrini Gianesini, Marlene Maria Maestri Bonomini, Míria Bonomini, Noemi Bonomini e Salete Olália Maestri Martinenghi. *Bassi:* Ademir Venzon, Carlos Mário Pedrini, David Antônio Lamim, Marcos Martinenghi e Moacir Merizio. *Tenori:* Ademir Merizio, Alírio Luiz Colombi, Fábio Maestri Bagio, Nicolao Esperandio Maestri e Valentim José Paloschi.

MUNICIPIO DE BOTUVERÁ

Il Comune di Botuverà rende omaggio al Coral "Giuseppe Verdi"

Attestato di stima dal Consiglio Municipale di Botuverá verso l'Associação Italiana Coral São José de Botuverá - Coral "Giuseppe Verdì" di Botuverá. In una seduta pubblica, il vicesindaco Valmor Costa, che sostituiva il sindaco Alcir Merízio, in congedo per cure mediche, ha reso omaggio alla Coral "Giuseppe Verdi".

Chiaro il motivo dell'encomio: "*Nel 2022 Botuverá celebra 60 anni di emancipazione politico-amministrativa. Una tappa importante nella storia della città. In questo scenario, si evidenzia l'importanza di un'associazione che fa parte e che si anima negli anni in tutto il mondo con le sue commoventi canzoni. Sì, stiamo parlando del Coral "Giuseppe Verdì". Conservazione delle tradizioni culturali e storiche della colonia di origine italiana, in particolare di origine bergamasca.*

La sua storia inizia negli anni '20, quando 14 immigrati italiani ebbero il coraggio e l'audacia di iniziare a lavorare sulla pastorale del canto, animando così le celebrazioni liturgiche. Il coro prende il nome da un grande compositore italiano: Giuseppe Verdì.

CÂMARA MUNICIPAL DE BOTUVERÁ
ESTADO DE SANTA CATARINA

A Câmara Municipal de Botuverá, concede

Moção de Agradecimentos e Aplausos

à

Associação Italiana Coral São José de Botuverá – Coral Giuseppe Verdi.

Que preserva as tradições culturais e históricas de origem italiana, principalmente aquelas de origem Bergamasca e engrandece a alma das pessoas, através da música.

Botuverá, 28 de junho de 2022

Alesc Sandro Venzon
Presidente

Anderson Bettoli
1º Secretário

Oggi, conta 24 membri, tutti di origine italiana e bergamasca, che portano avanti la tradizione del canto corale, eredità lasciata dal primo coro di immigrati, all'epoca denominato: "I VÈCC CANTÙR" (I vecchi cantori). Lo scopo di questo coro è quello di salvare ciò che di più prezioso è stato lasciato dagli immigrati: cultura, tradizioni e costumi, e il più grande valore culturale che oggi può esaltare l'animo delle persone è l'espressione di parole, sentimenti ed emozioni attraverso la musica. Così facendo il coro diffonde anche la lingua italiana. Il Coral "Giuseppe Verdi" è un patrimonio storico della nostra città, che affascina e incanta tutti ovunque vadano. I nostri ringraziamenti e applausi!".

Un successo la "Messa Bergamasca"

E, alla fine, è stato un successo. Grandi preparativi, grandi attese, incontri, sopralluoghi,... Poi, finalmente, dal 2 al 4 settembre, si sono accese le luci, e la 28ª "Festa Bergamasca", così tanto attesa dalla comunità di Botuverà, ha avuto inizio.

Coordinata dal Circolo dei Bergamaschi di Botuverà, con la collaborazione del Comune di Botuverà, nella persona del sindaco Alcir Merizio, la festa ha avuto il suo momento culminante nella tradizionale "Messa in Bergamasco", il 4 settembre, intesa come forma di celebrazione della colonizzazione italiana del Comune, proveniente soprattutto dalla provincia bergamasca, a fine Ottocento. E il dialetto bergamasco, portato da questi emigranti, continua ad essere parlato in questa zona dello Stato di Santa Caterina, in Brasile. Un elemento distintivo, di identità linguistica e culturale bergamasca, fortemente coltivato dagli abitanti di Botuverà.

"La Messa in dialetto bergamasco è il punto più alto della festa - ha affermato il sindaco Alcir Merizio alla giornalista Barbara Sales del giornale "O Municipio"di Brusque - Crediamo che Botuverà sia l'unica città fuori dall'Italia che celebra la Messa in dialetto. È un orgoglio per noi. La "Festa Bergamasca" è organizzata giustamente per questo, salvare e mantenere la nostra cultura bergamasca".

Ad animare la Messa c'era, come sempre, il Coral "Giuseppe Verdi", famoso in tutta la regione per proporre canzoni in dialetto bergamasco.

Come detto, la "Festa Bergamasca" è nata nel 1992, con l'obiettivo di mantenere viva la tradizione italo-bergamasca, in particolare le feste, gli usi e i costumi, il dialetto, le canzoni e le danze, e anche i cibi tipici introdotti dagli immigrati. La "Festa Bergamasca" è un segno di ringraziamento verso i fondatori della città, provenienti quasi tutti dalla provincia di Bergamo e dal cremasco, intorno al 1876. Un momento di festa, per tramandare la storia e la cultura dei primi colonizzatori di questa terra, proponendo, oltre alla "Messa in Bergamasco", anche una ricca tavola con piatti tipici, musica dal vivo e tanta allegria.

E proprio la gastronomia tipica italiana è stata la grande attrazione della festa, con un grande pranzo allestito per 1.500 persone dal ristorante Porto Franco (proprietario Adenir Alves) nel padiglione della chiesa madre di San Giuseppe. Fra i tanti piatti proposti, la polenta, simbolo di Botuverà, che da più di vent'anni vede come responsabile Rufino Paulini, che per ore ha mescolato la polenta con il suo "menadùr", cioè il bastone di legno; a seguire, carne salata, formaggi, maccheroni al sugo.

"La "Festa Bergamasca" è stata l'occasione per il lancio ufficiale del francobollo commemorativo dei 60 anni del Comune di Botuverà.

Oltre 120 persone alla "Castagnata d'autunno"

Una festa semplice e sobria, capace di coinvolgere tutta la comunità dei bergamaschi a Ginevra, ma anche di altri paesi del Lemano: è la "Castagnata d'autunno", organizzata il 15 ottobre dal Circolo di Ginevra, a tre anni dall'ultima volta. Una festa alla "regina del bosco", la castagna appunto, un evento che ha richiamato tantissime persone, oltre 120, che hanno approfittato della castagnata per vivere momenti di convivialità, con il chiaro obiettivo di "fare comunità", promuovendo la socializzazione e il riavvio di amicizie fraterne. Infatti, tutto è ruotato attorno all'idea di "stare insieme", incontrarsi, magari invitando nuove famiglie del territorio. E, dopo alcuni anni di limitazioni, quale occasione di ripartenza e di ritorno alla normalità. Una castagnata dalle valenze solidali, che rientra nel programma delle iniziative promosse dal Consiglio Direttivo, più che mai animato dalla volontà di ritrovarsi e ripartire con rinnovato slancio.

DA SINISTRA: PIERMARIA ROTA, MIRELLA LIPPI, MARIO ARNOLDI, LISELOTTE GASSER, MOÏSE LONGHINI, STEFANO LAZZARONI (PRESIDENTE), SUSANNA MAGONI, IRENE LONGHINI (PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA, SEDUTA), JEAN JACQUES IMBERTI, MARCO MAGONI (VICEPRESIDENTE)

CASTAGNATA D'AUTUNNO

PIERMARIA ROTA

DAI CIRCOLI - GINEVRA

Vacanza in Val Brembana per il presidente Stefano Lazzaroni

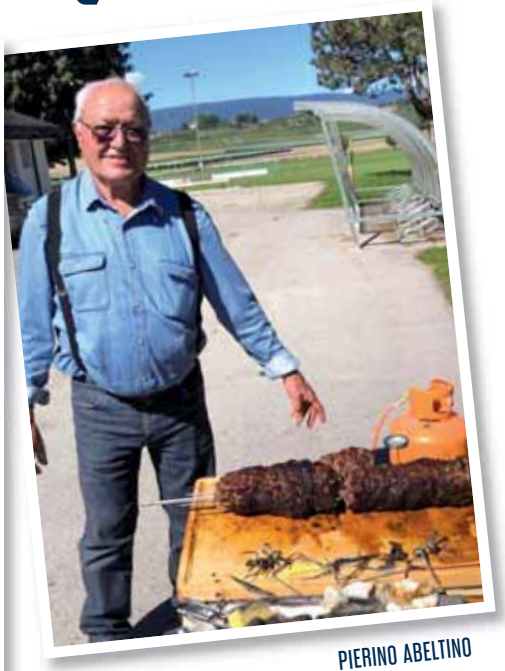
STEFANO LAZZARONI E LA MOGLIE MIRELLA LIPPI

Un altro "passaggio" a Bergamo per Stefano Lazzaroni, presidente del Circolo di Ginevra dell'EBM. Una breve vacanza nella sua Val Brembana, in particolare a Spino al Brembo e Zogno, in compagnia della moglie.
Un'occasione per riannodare i fili della memoria, per riandare alla sua casa nativa, per gustare i profumi e i sapori dei piatti tipici bergamasca. A Bergamo, poi, ha incontrato il presidente dell'EBM Carlo Personeni, con il quale, pochi giorni prima, l'11 settembre, aveva partecipato ai festeggiamenti per il 30° anniversario di fondazione del Circolo di Neuchâtel.
Insieme si è discusso di vari argomenti: incontri congiunti con i circoli elvetici; iniziative ricreative e sociali; promozione turistica di Bergamo nel Cantone Ginevra e viceversa. Intanto, Stefano Lazzaroni e il suo Consiglio Direttivo continuano la loro attività: tutti in cabina di regia, per organizzare la stagione invernale e programmare le iniziative del 2023, ma anche riallacciare i rapporti fra i bergamaschi del Lemano.

"Festa campestre" a Losanna Si pensa ad un viaggio in Bergamasca

Anche quest'anno il circolo di Losanna ha organizzato la "festa campestre": si è svolta l'11 settembre, a Tolochenaz, un paesino vicino a Losanna.
"Malgrado il permanere dell'emergenza sanitaria, che fa ancora un po' paura ai nostri soci, visto che la loro età media è abbastanza elevata, la partecipazione alla festa è stata più che buona - spiega il presidente Gianni Turelli - Vi hanno partecipato ben 75 persone. Chiaro l'obiettivo della festa: mantenere vivo in ognuno di noi l'attaccamento alla propria terra e favorire gli incontri con amici, conoscenti e conterranei, che per varie ragioni non vediamo sovente. C'erano persone che, sapendo che facciamo la vera polenta bergamasca, utilizzando il grande paiolo che può contenere 9-10 kg di farina, ogni anno si uniscono a noi per onorare questo grande piatto della cucina bergamasca".
Oltre alla parte culinaria, si è discusso del futuro del circolo. "Si vorrebbe fare di più, ma siamo frenati dal fatto che tutti abbiamo una certa età - continua Turelli - Speriamo che alcune persone, quelle più giovani di età, possano impegnarsi e prendere l'eredità dell'attuale comitato. Per questo, nel corso degli incontri tra i nostri circoli della Svizzera e lo stesso Consiglio Direttivo di Bergamo, ho fatto richiesta per poter avere gli indirizzi di bergamaschi che risiedono nella nostra zona, il Canton Vaud, per sapere se c'è qualcuno interessato a far parte del comitato. Spero che presto si potranno avere questi recapiti. Ho saputo anche che alcuni Comuni della Bergamasca sono reticenti nel comunicare questi indirizzi per questioni di privacy. È una problematica da risolvere".

LUIGI BERTOCCHI



PIERINO ABELTINO

Intanto, il Circolo di Losanna è al lavoro per organizzare iniziative che possano interessare i soci.
"Sarebbe bello organizzare in Bergamasca degli incontri con altri circoli sparsi nel mondo - prosegue Turelli - Il circolo di Losanna, da solo, non penso che possa riempire un pullman per un viaggio in Bergamasca, ma questo si potrebbe fare lo stesso, accorpando circoli limitrofi, come Neuchâtel e Ginevra. Questa è un'idea. La sede di Bergamo sicuramente ha delle altre idee interessanti da proporre, noi saremo all'ascolto e pronti a collaborare".

Nel 2023 il Circolo di Losanna festeggia i 40 anni di fondazione

Il circolo di Losanna dell'Ente Bergamaschi nel Mondo raggiunge nel 2023 un importante traguardo. Festeggia, infatti, i 40 anni di fondazione. È nato esattamente il 23 aprile 1983, nei locali della Missione Cattolica Italiana di Losanna, grazie ai contatti che il gruppo dei bergamaschi della Vallée de Joux, guidati dall'infaticabile Vittorino Pellegrini, aveva con l'allora maestro del liceo "Pareto" Antonio Acerbis. Proprio Antonio Acerbis fu eletto primo presidente del circolo. Fu chiamato Circolo di Losanna anche se coinvolgeva tutti i paesi del Canton Vaud.

35° anniversario di fondazione del Circolo del Regno Unito

Una grande festa, per un grande evento. E tutto secondo copione. Lo scorso 6 novembre, il circolo dell'EBM del Regno Unito ha celebrato in forma ufficiale il 35° anniversario della sua fondazione, avvenuta il 7 novembre del 1987, a Londra. Allora, la location fu Villa Carlotta, in Charlotte Street; stavolta la Casa Italiana San Vincenzo Pallotti (Circolo Pallotti), in Clerkenwell Road, nel borgo di Camden.

Qui, in un ambiente conviviale, si è svolto il "Pranzo dell'Anniversario", alla presenza di oltre 100 persone, non soltanto di origine bergamasca. Con loro diverse autorità amministrative e politiche: il rappresentante del Comites di Londra, i membri della Missione Cattolica Italiana, il rappresentante delle Frecce Tricolori, i referenti delle associazioni di rappresentanza provinciale e regionale d'Italia (Trentino, Sardegna, Sicilia, Venezia, Parma, Piacenza, Torino) e di altre nazionalità (Brasile, Romania). Anfitrione il presidente Radames Bonaccorsi Ravelli che, oltre a fare gli onori di casa, ha ringraziato alcuni ospiti "speciali". "Oggi, di quel 7 novembre 1987 rimangono soltanto due persone: Angela Maizza Norman e Aldo Rivellini, che sono qui presenti fra noi - ha sottolineato il presidente Bonaccorsi Ravelli - Inoltre, abbiamo qui fra noi il figlio del Cav. Gianni Mai, altro socio fondatore, e Luisa Azzano in Bernaduzzi, moglie del-

I PARTECIPANTI AL "PRANZO DELL'ANNIVERSARIO"

PRANZO ALLA "CASA ITALIANA SAN VINCENZO PALLOTTI"

CHIESA ITALIANA DI SAN PIETRO, LONDRA

l'altro socio fondatore Mario Bernaduzzi. Se oggi siamo qui a ricordare la nostra storia, partita 35 anni fa, è grazie a loro, alla loro disponibilità e gratuità, al loro spirito di servizio e al senso di appartenenza a una cultura, quella Bergamasca, che si distingue sempre per laboriosità, efficienza e generosità. Grazie a quanti hanno creduto in quel progetto: tante persone si sono succedute nel circolo, tanti soci vi hanno aderito, ma soprattutto tanti volontari si sono impegnati in attività e iniziative a favore degli emigranti bergamaschi a Londra e nel Regno Unito. Un applauso a tutti loro".

Prima del pranzo, presso la chiesa italiana di San Pietro (costruita nel 1863, su richiesta di san Vincenzo Pallotti, è ancora gestita dalla Società dell'Apostolato Cattolico, i padri pallottini, l'ordine da lui fondato), si è celebrata la S.Messa, a ricordo dei soci fondatori, dei soci che si sono

ALDO RIVELLINI, PADRE ANDREA FULCO E RADAMES BONACCORSI RAVELLI

ALDO RIVELLINI, IL PRESIDENTE DEL COMITES DI LONDRA ALESSANDRO GAGLIONE E RADAMES BONACCORSI RAVELLI

ALDO RIVELLINI, PADRE GIUSEPPE DE CARO E RADAMES BONACCORSI RAVELLI

succeduti negli anni e di tutti coloro che sono venuti a mancare nel triste periodo della pandemia da Covid-19. Per l'occasione si sono ringraziati padre Andrea Fulco e padre Giuseppe De Caro. Inoltre, attestati di stima a Sharon Paris, Arturo Paris, Fábio Paris, Raheli Paris, Johan Rivellini, Aldo Rivellini, Angela Maizza Norman, Luisa Azzano in Bernaduzzi, Radames Bonaccorsi Ravelli, Daniele Mastrigli, Anna Personeni, Simone Piccoli, Alessio Zanchi, Nicoletta Norman.

Radames Bonaccorsi Ravelli ha poi illustrato i programmi 2023: "Nel 2023, Bergamo, insieme a Brescia, sarà "Capitale Italiana della Cultura". Sappiamo che l'EBM, in primavera, pubblicherà una guida turistica, sfogliabile anche sul sito dell'EBM, dal titolo 'Il Cammino del Concilio: da Sotto il Monte di Papa Giovanni XXIII a Concesio di Papa Paolo VI': un itinerario attraverso i luoghi giovannei e montiniani, da Bergamo a Brescia, toccando 40 santuari dedicati alla Madonna, particolarmente cari ai due papi. Noi, come circolo del Regno Unito dell'EBM, in occasione dei 60 anni dalla morte di Papa Giovanni XXIII, abbiamo intenzione di realizzare un ciclo di incontri online, su piattaforma Zoom, dedicato alla vita di Papa Giovanni XXIII, invitando esperti e parenti di Papa Giovanni XXIII: Sotto il Monte, la «Via Giovannea», i santuari cari a Papa Giovanni, la testimonianza del pronipote Emanuele Roncalli, la vita di Papa Giovanni come nunzio apostolico all'estero, il suo papato".

IL SALUTO DEL PRESIDENTE DELL'EBM CARLO PERSONENI

"È con grande piacere che partecipo, seppur in forma virtuale, ai festeggiamenti del vostro circolo, uno dei più attivi del vasto panorama dell'EBM.
Un traguardo importante, che riempie di orgoglio tutti Voi, ma anche tutta la grande famiglia dell'EBM. Il vostro Circolo ha una storia esemplare, fatta di assistenza amministrativa, sociale, sindacale verso gli emigranti bergamaschi di Londra e del Regno Unito; vicinanza e solidarietà verso chi ha bisogno o è in una condizione di disagio sociale (in particolare, quelle indispensabili forme di sostegno per inserirsi in modo agevole nella nuova terra di emigrazione); attenzione alla promozione delle tradizioni bergamasche, per far conoscere, e per molti di voi scoprire, il territorio bergamasco e i paesi di origine.
Voi, come tanti altri circoli dalla lunga storia, siete le "antenne" di Bergamo nel mondo, gli ambasciatori della "bergamaschità"; spesso anche, con le vostre rimesse, i necessari sostegni finanziari alle vostre famiglie in terra di Bergamo. Noi, come EBM, vi siamo riconoscenti. Vi ritrovate ormai sui binari della ripartenza della socialità, dopo la triste esperienza della pandemia. E partecipo alla Vostra felicità.
Cari emigranti, voi ben sapete che l'emigrazione continua ancora oggi, e cresce sempre di più. Ma, sebbene sia un'emigrazione diversa, fatta di giovani diplomati e laureati, che conoscono almeno una lingua straniera, questi hanno le stesse problematiche di base che avete incontrato voi, a suo tempo; ma ancor di più oggi, per le complicanze amministrative (documenti, visti, autorizzazioni, tasse) legate alla Brexit. Dobbiamo cercare di avvicinare e coinvolgere questa "nuova emigrazione", soprattutto nel Regno Unito, che per i nuovi giovani che emigrano è certamente una destinazione fra le più ricercate. Voi potere essere per loro di grande aiuto, di fondamentale sostegno. Vi porto i saluti anche del prof. Santo Locatelli, uno dei fondatori dell'EMB, attuale nostro Presidente Onorario, che il 15 settembre 1989, partecipò a Villa Carlotta, alla festa di insediamento del vostro circolo, insieme all'allora Direttore dell'EBM Massimo Fabretti e al sindaco di Bergamo Giampiero Galizzi".

Addio, Regina Elisabetta II: i bergamaschi di Londra ti piangono

La regina Elisabetta II è morta l'8 settembre 2022, all'età di 96 anni. Oltremodo doloroso il lutto per il Regno Unito. Parole di cordoglio sono arrivate da molti leader e politici internazionali. E anche il Circolo del Regno Unito dell'EBM ha voluto esprimere alla Famiglia Reale, al Governo e a tutti i cittadini del Regno Unito e dei Paesi del Commonwealth, le più sentite condoglianze.

Per primo il presidente del circolo londinese Radames Bonaccorsi Ravelli che, nonostante due ore di fila, ha reso omaggio alla regina, portando davanti al cancello di Buckingham Palace un mazzo di fiori, con tanto di dedica e logo del circolo. Del resto, la sovrana era molto amata sia dai sudditi che dai tanti immigrati nel Regno Unito, in particolare a Londra.

"È stata una protagonista assoluta della storia mondiale degli ultimi settant'anni - afferma Radames Bonaccorsi Ravelli, presidente del Circolo di Londra dell'EBM - Noi emigrati bergamaschi, ben integrati nella comunità britannica, l'abbiamo sempre amata, per la sua saggezza, il suo equilibrio, il suo stile, e anche per la sua ironia, che non guastava mai. Anche noi siamo molti toccati dalla sua dipartita, perché in lei abbiamo sempre visto e percepito una grande generosità, un forte spirito di servizio verso tutti i cittadini. Era entrata a far parte della nostra vita. La sua morte ci addolora, il nostro pensiero va alla sua famiglia, a partire dai figli Carlo, Anna, Andrea ed Edoardo, e al popolo del Regno Unito".

Figlia di re Giorgio VI, Elisabetta II era diventata regina nel febbraio del 1952 a soli 25 anni, con il suo regno che è stato il più longevo di tutta la storia della corona britannica: 70 anni, sette in più di quello della sua trisavola Vittoria.

CANCELLO DI BUCKINGHAM PALACE, LONDRA

RADAMES BONACCORSI RAVELLI DEPONE UN OMAGGIO FLOREALE, A RICORDO DELLA REGINA ELISABETTA

Compie 30 anni il Circolo di Neuchâtel

Un "pezzo" di Bergamo per festeggiare il 30° anniversario di fondazione del Circolo di Neuchâtel dell'EBM. Nella sala Espace Perrier, a La Tène (Neuchâtel) lo scorso 11 settembre, sono risuonate le note di tante canzoni popolari bergamasche, proposte dal gruppo "Le donne dell'Era e i Musici", un coro dell'Alta Val Seriana, presente insieme alle maschere bergamasche "Ol Giopì e la Margi" del Ducato di Piazza Pontida (Bergamo); con loro il Duca Smiciatòt Mario Morotti. Folclore bergamasco per il Circolo di Neuchâtel, che è stato elogiato proprio per le sue attività di mantenimento delle tradizioni bergamasche in Svizzera dallo stesso presidente dell'EBM Carlo Personeni e dal vicepresidente Duilio Baggi. Presente anche l'addetto stampa dell'EBM. A qualificare la festa Thomas Facchinetti, presidente del Consiglio Comunale della Città di Neuchâtel, nato in Germania, ma di chiare origini valdimagnine (Capizzone); Alessandra Belcastro, presidente del Com.It.Es Neuchâtel-Berna; Antonella Ferrari, Presidente dell'Associazione di Assistenza per i pensionati italiani; e Chiara Vannetti, presidente del Comitato Italiano per la Promozione Educativa (CIPE). Inoltre, i presidenti del Circolo di Ginevra Stefano Lazzaroni e del circolo di Lucerna Palmiro Oprandi; Daniela Durastante, vicepresidente del Circolo del Ticino.

CARLO PERSONENI E VALERIA GENEROSO

"30 anni sono un traguardo importante, che ci riempie di orgoglio - ha affermato la presidente del Circolo Valeria Generoso, originaria di Città Alta - Il circolo è nato il 25 maggio 1991 (la festa non si è svolta lo scorso anno per problemi connessi alla pandemia da Covid, ndr) su iniziativa del missionario italiano a Neuchâtel, don Pietro Natali, bergamasco di Pognano: erano presenti l'allora presidente Santo Locatelli e dall'ex-direttore Massimo Fabretti. Era l'ottavo circolo nato in terra

SUL PALCO IL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL CIRCOLO DI NEUCHATEL E IL GRUPPO "LE DONNE DELL'ERA E I MUSICI"

GIOPÌ E MARGÌ

DA SX: CARLO PERSONENI, THOMAS FACCHINETTI, STEFANO LAZZARONI, PALMIRO OPRANDI E LE MASCHERE GIOPÌ E MARGÌ

elvetica, il 27° del vasto patrimonio dell'EBM. Nel circolo non abbiamo soltanto bergamaschi: come una grande famiglia, il circolo si è allargato, accogliendo soci e sostenitori di altre regioni d'Italia e da altri Paesi. Le diverse provenienze costituiscono motivo di arricchimento per tutti".
Ricordati i membri del primo Comitato promotore, come pure il primo presidente Giuseppe Medolago e Giuseppe Salvi, che ha ricoperto per parecchi anni la carica di vicepresidente. Attestati di ringraziamento per il lavoro svolto per il circolo, oltre che ai membri del

DA SX, DUILIO BAGGI, MARIO MOROTTI (DUCA SMICIATÒT), CARLO PERSONENI E THOMAS FACCHINETTI

IL SINDACO DI NEUCHÂTEL THOMAS FACCHINETTI

LA TORTA DEL 30°

consiglio direttivo (vicepresidente Cristian Rotini, segretario Yvan Schiavi, tesoriere Mauro Bonadei e i consiglieri Alessandro Barbagallo e Barbara Bena), sono stati dati alla famiglia Invernizzi Alessandro e Giannina, alla famiglia Bugada Raffaele e Germana, a Pesenti Angelo, a Bordogna Susanne, a Rubis Mario, a Locatelli Miriam, a Capelli Giovanna, a Papis Desiderio.

Dopo un serie di canti popolari bergamaschi del gruppo "Le donne dell'Era e i Musici" (anch'esso ha omaggiato il circolo: prodotti tipici bergamaschi), i partecipanti si sono diretti al ristorante "La Croix Blanche", a Cressier, per il "Pranzo del 30°". In un'atmosfera serena e gioviale, si sono alternati saluti da parte delle autorità, in primis Thomas Facchinetti, presidente del Consiglio Comunale della Città di Neuchâtel. Inoltre, omaggi per tutti, e anche un'estrazione a premi. Momento culminante della festa il taglio della torta, la "Torta del 30°", realizzata dal titolare del ristorante, lo chef Josè Ferreira.

IL SALUTO DEL PRESIDENTE DELL'EBM CARLO PERSONENI

"Il vostro Circolo ha una storia esemplare, fatta di tanti eventi e iniziative, ma soprattutto assistenza e vicinanza agli emigranti bergamaschi di Neuchâtel e del suo Cantone, in particolare a chi è in una condizione di disagio sociale.
È per me un onore essere qui fra voi.
Qui, sento la storia dell'EBM che cammina con voi. Ci ritroviamo qui, dopo la triste esperienza della pandemia, siete il primo circolo all'estero che visito dopo questo brutto periodo, ma comunque, in questi anni di lontananza, la sede di Bergamo è riuscita a mantenere i collegamenti, utilizzando i nuovi strumenti tecnologici: il nuovo sito internet, il canale youtube, la rivista "Bergamaschi nel Mondo", i frequenti contatti telefonici con whatsapp. Oggi, finalmente ci incontriamo, di persona!
Come dico spesso, il passato è importante, ma ora dobbiamo guardare al futuro, e il futuro sono i giovani.
Dobbiamo cercare di intercettarli e coinvolgerli mediante iniziative promozionali per far conoscere loro le radici bergamasche o farle riscoprire.
Dobbiamo avvicinare questa "nuova emigrazione", anche in Svizzera, che per i nuovi giovani che emigrano non è certo una destinazione fra le più appropriate. Ma dobbiamo provarci, altrimenti li perderemo: come voi portate esperienza e saggezza, loro portano vitalità e freschezza".
Voi potere essere per loro di grande aiuto, di fondamentale sostegno.
Concludo, ringraziandovi tutti, dalla presidente Valeria Generoso ai membri del Consiglio Direttivo del Circolo, quelli attuali e quelli che si sono succeduti; a voi soci tutti, a quanti sono qui oggi, amici italiani e svizzeri del Circolo di Neuchâtel dell'EBM.
E porto i saluti anche del prof. Santo Locatelli, uno dei fondatori dell'EMB, attuale nostro Presidente Onorario, e degli altri membri del nostro Consiglio Direttivo: anche loro vi esprimono la riconoscenza per quanto avete fatto in questi 30 anni".

SUL PALCO CARLO PERSONENI, LE MASCHERE GIOPÌ E MARGÌ E IL GRUPPO "LE DONNE DELL'ERA E I MUSICI"

Nasce la "Rete delle Associazioni Italiane" (RAIB), a Bruxelles

INCONTRO SINDACI, AMMINISTRATORI E IMPRENDITORI BERGAMASCHI PRESSO LA DELEGAZIONE DI REGIONE LOMBARDIA • ESPOSIZIONE "MÈDIAS" DI STEFANO CAMPANA, PRESSO IL MUSEO M.A.S.

Ha spaziato su vari fronti l'attività del circolo di Bruxelles. Collaborazioni soprattutto a diverse realtà istituzionali e associative operanti nella capitale europea. In tal senso è da leggere la partecipazione agli Stati Generali delle associazioni italiane in Belgio, organizzati dal Comites di Bruxelles, Brabante e Fiandre il 27 giugno, presso la sede della Delegazione di Regione Lombardia all'Unione Europea. L'incontro, che ha visto la partecipazione dell'Ambasciatore Francesco Genuardi, del presidente del Comites Alessandra Buffa, del delegato ai rapporti con le associazioni Claudio Vernarelli, è stato moderato proprio dal presidente del circolo Mauro Rota. "Il Comites - ha spiegato la presidente del Comites Alessandra Buffa - intende conoscere le varie realtà associative presenti sul territorio, in vista della loro valorizzazione mediante iniziative, attività di promozione, nonché collaborazioni su progetti specifici di alto impatto per la collettività".
Il presidente Mauro Rota è intervenuto all'incontro anche come referente della "Rete delle Associazioni Italiane" (RAIB), a Bruxelles, che attualmente raggruppa una ventina di associazioni regionali e culturali. "Suo obiettivo - ha sottolineato Mauro Rota - è creare una realtà che sia moltiplicatore delle singole potenzialità associative".
Nonostante le problematiche connesse alla pandemia, è continuata l'attività di accoglienza di gruppi bergamaschi in visita al Parlamento Europeo, a Bruxelles. A cominciare da un gruppo di sindaci, amministratori e imprenditori, ricevuto dall'europarlamentare Marco Zanni, socio del circolo. Fra i visitatori il sindaco di Clusone, Massimo Morstabilini. E ancora il supporto ad un soggiorno di istruzione di gruppi provenienti da Castione della Presolana e dalla Valle di Scalve. E ad alcuni studenti e stagisti presso le istituzioni europee, in cerca di alloggio.
Dal 25 al 27 ottobre, poi, accoglienza al viaggio di formazione del gruppo "Ritorno al futuro", organizzato dall'Ufficio Migranti della Diocesi di Bergamo; il gruppo, guidato da Giancarlo Domenghini, era composto da otto collaboratori diocesani, tra cui un sacerdote. E consueta collaborazione con il Musée d'Art Spontané di Bruxelles nell'ambito del "Gemellaggio artistico Bruxelles-Bergamo", con la mostra dell'artista bergamasco Stefano Campana.
Il 19 novembre, infine, il circolo ha collaborato con il Centro di Ricerca D.L.C.M nell'organizzazione del 9° convegno internazionale "Migrazioni e Mobilità. Ieri, oggi e domani".

PARTECIPANTI ALL'INCONTRO "RITORNO AL FUTURO"

STATI GENERALI DELL'ASSOCIAZIONISMO ITALIANO, A BRUXELLES

Il ricordo di Marcinelle alla "Festa dell'Emigrante", a Nembro

Tornano a casa gli emigranti di Nembro, e con loro tutti gli emigranti della Val Seriana. Per tanti mesi all'anno vivono all'estero, in Francia, Svizzera, Belgio, ma anche in Australia, Stati Uniti e Canada, ma per le vacanze estive, soprattutto ad agosto, quando si festeggia la Madonna dello Zuccarello, alla quale sono molto devoti, gli emigranti "made in Nembro" fanno ritorno nella loro terra di origine. Spesso con i figli, nati all'estero, integrati nelle comunità locali, a scuola come nel lavoro, ma desiderosi di conoscere la casa natale dei genitori. Certo, oggi, le cose sono un po' cambiate: gli emigranti che fanno ritorno a Nembro in estate sono sempre di meno. Ciò non toglie che la tradizione rimanga ancora viva. E, così, da 27 anni l'associazione "Nembresi nel mondo", diretta da Lino Rota e dalla moglie Mariuccia Abondio, in collaborazione con il Comune di Nembro e l'Ufficio Migranti della Diocesi di Bergamo, organizza la "Festa dell'Emigrante", che anche quest'anno si è svolta nei giorni precedenti la "Festa dello Zuccarello" (8 agosto).

MESSA DI SUFFRAGIO CELEBRATA DA DON SERGIO GAMBERONI

Un momento d'incontro, ma anche di commemorazione, per ricordare le vittime della tragedia mineraria di Marcinelle, a 66 anni dall'evento: l'8 agosto 1956, infatti, a "Le Bois du Cazier", nelle miniere di Marcinelle, in Belgio, per un incendio a 1.000 metri di profondità morirono 262 minatori, di cui 136 italiani, e fra questi un bergamasco, tale Assunto Benzoni di Endine Gaiano.

In cabina di regia, nonostante i suoi 93 anni, proprio il nembrese Lino Rota. Fu lui, che già da qualche anno lavorava in Belgio, uno dei soccorritori chiamati a salvare più minatori possibili in quel disastro di Marcinelle. Ed è lui che, dopo la pensione, ha costruito, pezzo per pezzo, con materiali trasportati dal Belgio, il Museo della Miniera, in via Lonzo, per mantenere vivo il ricordo di Marcinelle, facendo prendere coscienza del sacrificio di quegli uomini, morti mentre lavoravano. Una storia che non va dimenticata.

La cerimonia è iniziata con la Messa di suffragio, celebrata da don Sergio Gamberoni, direttore dell'Ufficio per la Pastorale dei Migranti della Diocesi di Bergamo, e proseguita con il ricordo dei minatori morti in miniera, i cosiddetti *"gueules noires"* (musi neri), ricordati uno per uno, chiamati per

GRUPPO DI PARTECIPANTI ALLA FESTA DELL'EMIGRANTE 2022: AL CENTRO LINO ROTA E MARIUCCIA ABONDIO

nome, con un rintocco di campana. Quindi, un momento di raccoglimento e di ricordo con le autorità locali.
Ha iniziato il sindaco di Nembro Gianfranco Ravasio: "È uno dei primi eventi ai quali partecipo, dopo le elezioni amministrative. Ed è per me molto toccante, perché mi colpisce nell'anima. Penso a come lavoravano quelle persone, ai sacrifici che hanno fatto per sostenere le loro famiglie". Quindi, il sindaco di Endine Gaiano Marco Zoppetti: "Un nostro compaesano ha perso la vita là, in Belgio. Tutti gli anni lo ricordiamo, perché è il simbolo della sacralità del lavoro. Non dovrebbe mai succedere, ma sono tanti, troppi ancora adesso, i morti sul lavoro. Ringrazio l'Ente Bergamaschi nel Mondo, che spesso fa visita alla tomba di Assunto Benzoni".
"Ogni anno sono qui, per ricordare una tragedia che non deve essere dimenticata - ha sottolineato Carlo Personeni - Una tragedia che deve continuare a insegnarci tante cose, soprattutto il sacrificio degli emigranti italiani di quel periodo, che con il loro lavoro all'estero, e le rimesse inviate a casa, hanno contribuito all'Italia di crescere. Ma dobbiamo ricordare anche i sacrifici dei nuovi emigranti, in particolare giovani, che non trovando prospettive professionali in Italia sono costretti anch'essi ad emigrare".

ROBERTO FACCHINETTI, PRESIDENTE DELLA COMUNITÀ MONTANA VALLE IMAGNA

"La Valle Imagna ha dato tanto all'emigrazione bergamasca - ha sottolineato Roberto Facchinetti, presidente della Comunità Montana Valle Imagna - È una porzione di Bergamasca ad alto tasso di emigrazione, che vede tanti emigranti ritornare al loro paese: la nostalgia è tanta. E qui una visita al Santuario della Cornabusa è d'obbligo: un tempo non c'era valdimagnino che lasciasse i paesi della valle senza prima salire alla "Grotta", per affidarsi alla protezione della Madonna Addolorata. E oggi si può ben dire che è il santuario degli emigranti bergamaschi, che ogni anno vi si radunano".

IL SALUTO DEL PRESIDENTE PERSONENI

"Ringrazio Mariuccia Abondio, Lino Rota e tutti i loro collaboratori per quanto fanno nel mantenere viva la "Festa dell'Emigrante". Il ricordo di Marcinelle va oltre la commemorazione di quella tragedia. Non è solo una rievocazione, seppur commossa e partecipata, ma l'occasione per mettere in luce le varie problematiche che ha incontrato l'emigrazione italiana. Un fenomeno importante, che ha fortemente caratterizzato l'Italia nel Secondo Dopoguerra, in quanto i nostri emigranti hanno contribuito alla sua ricostruzione in periodi bui della sua storia, attraverso le loro rimesse e gli investimenti che hanno fatto nei loro territori di origine. Un'emigrazione che non conosce stagioni, però, perché continua anche oggi. E ancora i nostri emigranti continuano a contribuire allo sviluppo socioeconomico dei loro territori: sempre con le tradizionali rimesse, ma anche con l'indotto che generano quando ritornano occasionalmente come turisti nei loro paesi. E si badi bene non solo nella città di Bergamo, ma soprattutto nelle valli, territori che più di tutti hanno visto emigrare i nostri bergamaschi. Può sembrare strano, ma l'emigrazione bergamasca non si è mai fermata, sia in tempo di Covid, che post-Covid. È quindi doveroso che la Provincia di Bergamo, i Comuni, la Camera di Commercio, insieme al nostro ente, si adoperino per tenere saldo il legame con i nostri emigranti, per non far dimenticare le nostre tradizioni, per coltivarle e sostenerle con iniziative di promozione culturale, ricreativa e turistica".

MUSEO DELLA MINIERA

Consegnati gli attestati ai partecipanti agli incontri sul dialetto bergamasco

Tempo di premiazioni per l'Ente Bergamaschi nel Mondo. Il 21 ottobre, a Villa Finazzi, a Bergamo, sede dell'EBM, si è svolta la cerimonia di consegna dell'attestato di partecipazione agli incontri sul dialetto bergamasco, promossi dall'ente, con il sostegno tecnico del Ducato di Piazza Pontida. Un'iniziativa di chiara promozione della "bergamaschità", articolata in 14 lezioni online, sotto la guida di Giusi Bonacina, del Ducato di Piazza Pontida, e la supervisione dell'esperto Silverio Signorelli.

Chiaro l'obiettivo: coinvolgere il pubblico bergamasco, ma in particolare gli emigranti bergamaschi, permettendo così di rafforzare il legame con le proprie origini, quelle dei loro genitori e nonni.

Ben 63 gli iscritti, di cui 24 "seriali", cioè presenti a tutti gli incontri. Gli altri non sempre si sono collegati, per problemi o tecnici o legati al fuso orario (c'erano iscritti dall'Australia, dalla Cina e dal Sud-America). Spiacevole l'assenza, a metà corso, di un iscritto collegato da Mosca, che è stato "oscurato" per via della guerra fra Russia e Ucraina. "L'Ente Bergamaschi nel Mondo assicura da 55 anni un forte impegno a favore degli emigranti bergamaschi e delle loro famiglie - ha spiegato il presidente dell'EBM Carlo Personeni - Fra i suoi vari compiti, si distingue la valorizzazione del dialetto e la promozione di numerose iniziative finalizzate a recuperare e tramandare la cultura popolare "made in Bergamo", quale cordone ombelicale che lega i bergamaschi all'estero con la propria terra di origine. In questi anni si è percepito dai nostri Circoli e Corrispondenti sparsi nei cinque continenti un crescente interesse per riscoprire il dialetto bergamasco: dalle richieste di libri, poesie e commedie dialettali alla volontà di attivare una serie di lezioni online per rinfrescare nelle proprie famiglie residenti all'estero il dialetto delle origini, quello parlato nel paese nativo, e farlo conoscere ai figli e ai nipoti, per una sua conservazione nelle future discendenze. Gli incontri si sono inseriti in questo solco e hanno funzionato".

EVENTI

Il dialetto, espressione della cultura bergamasca

Ricca la platea dei partecipanti alla cerimonia di consegna degli attestati di partecipazione al "mini corso" di dialetto bergamasco.

"È stata una bella occasione per riallacciare i contatti con i nostri emigranti - ha affermato il Duca *"Smiciatòt"* Mario Morotti - Giusi Bonancina ha fatto un ottimo lavoro, forte della sua affabilità e competenza".

"Ho riscontrato grande disponibilità da parte di tutti - ha aggiunto Giusi Bonacina - Ho percepito la voglia di esserci, di partecipare, di voler comunicare quel "tesoro" che avevano dentro, ovviamente in dialetto, espressione della loro cultura".

"Giusi è stata abilissima nel comunicare

DA SX, SANTO LOCATELLI, SILVERIO SIGNORELLI, CARLO PERSONENI, DUILIO BAGGI, MARIO MOROTTI, GIUSI BONACINA

RICONOSCIMENTO A GIUSI BONACINA

RICONOSCIMENTO A MAURO ROTA

RICONOSCIMENTO A CHIARA IMPERIO

RICONOSCIMENTO A GABRIELLA VINCI

RICONOSCIMENTO A SILVANA SCANDELLA

RICONOSCIMENTO A TIZIANA CACCIANIGA

con i partecipanti agli incontri - ha sottolineato Silverio Signorelli - È riuscita a trasmettere l'orgoglio di essere bergamaschi e a far emergere il valore e la dignità del dialetto".
"Elogio per gli organizzatori - ha proseguito il presidente onorario dell'EBM Santo Locatelli - Giusto esaltare il dialetto, perché strumento di condivisione di un'identità linguistica e culturale, quella bergamasca. Promuovere il mantenimento dell'utilizzo del dialetto bergamasco tra i nostri emigrati, è segno di attenzione e rispetto per i loro sacrifici, ma anche di stimolo perché tramandino l'apprendimento ai loro discendenti".
Durante l'incontro di premiazione è stato distribuito anche il libretto *"Cör Bergamàsch"*, che raccoglie le poesie inedite in dialetto bergamasco, composte da una dozzina di iscritti, quale compito finale.
"Viste le sollecitazioni pervenute dai partecipanti agli incontri - ha continuato il presidente Personeni - è nostra intenzione attivare quanto prima una loro seconda edizione e un corso di secondo livello, per chi è già ben introdotto nello studio del dialetto bergamasco".

DA SX, SANTO LOCATELLI, SILVERIO SIGNORELLI, CARLO PERSONENI, DUILIO BAGGI

Simone Dominoni e famiglia in visita dalla mamma in Conca Fiorita

Visita a Bergamo per Simone Dominoni, 51 anni, corrispondente da Freiburg im Breisgau (Baden Wurttemberg), in Germania, per l'EBM.
Soltanto pochi giorni, per stare insieme a mamma Amelia, che abita in via Bajoni, nel quartiere Conca Fiorita.
Ma giusto il tempo anche per una salita in Città Alta con la famiglia, la moglie Felicitas Hagel e i figli Bruno ed Elisa; una passeggiata in Città Bassa; e il ritiro, presso la sede dell'EBM, dell'attestato di partecipazione agli incontri in dialetto bergamasco, come pure del libretto "Cör Bergamàsch", che raccoglie le poesie in dialetto composte da una dozzina di iscritti.
Fra queste la sua, intitolata *"Ol Tóne 'n mès ai Tognì"*.

SIMONE DOMINONI RICEVE L'ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE AGLI INCONTRI SUL DIALETTO BERGAMASCO • SIMONE DOMINONI E FAMIGLIA

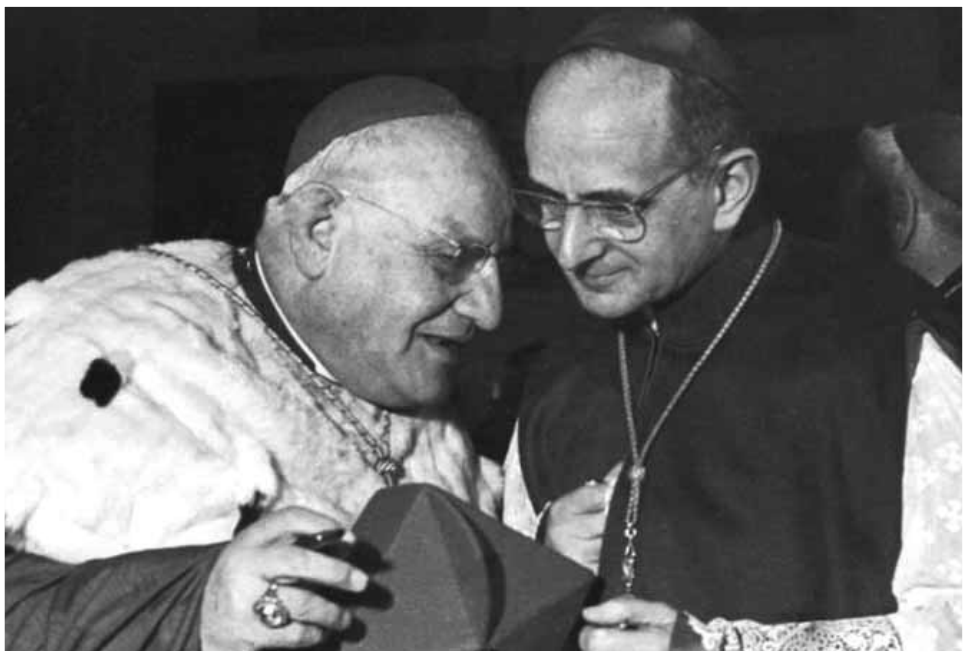
BERGAMO BRESCIA Capitale Italiana della Cultura

"Il Cammino del Concilio"

Da Sotto il Monte di Papa Giovanni XXIII a Concesio di Papa Paolo VI, dentro una terra di santuari mariani

Parte lungo l'Ente Bergamaschi nel Mondo per celebrare il progetto "BERGAMO BRESCIA Capitale Italiana della Cultura 2023". E lo fa proponendo un progetto culturale, articolato in una guida cartacea e in un filmato collegato, che ha per tema **"Il Cammino del Concilio: da Sotto il Monte di Papa Giovanni XXIII a Concesio di Papa Paolo VI, dentro una terra di santuari mariani".**

Lo stimolo è dato dal tema scelto dai due capoluoghi per il progetto, cioè **"Illuminare la città"**. Bergamo e Brescia si sono candidate insieme, così come insieme sono state travolte dalla pandemia e hanno dovuto affrontare un periodo di enorme sofferenza: quindi, la luce come segno di speranza e volontà di ripartire. Ciò si percepisce anche nella frase che fa da sottotitolo alla guida/video: **"Illuminare la speranza con la presenza"**. Quale presenza? Quella di due Santi, uno bergamasco, San Giovanni XXIII, l'altro bresciano, San Paolo VI. Due papi che rimandano alla memoria il Concilio Ecumenico Vaticano II, l'evento che ha rinnovato in modo profondo il volto della Chiesa, quale occasione di "rinascita dello Spirito" nella seconda metà del '900. Due papi fortemente legati da questo evento: fu promosso e inaugurato da Papa Roncalli l'11 ottobre 1962 e terminato da Papa Montini l'8 dicembre 1965.



Riconoscendosi come portatore di cultura, nello specifico "ambasciatore" di bergamaschità, l'EBM intende con questa iniziativa qualificare ulteriormente il progetto interprovinciale, dandole anche una valenza turistica. Infatti, il "Cammino del Concilio" favorisce la promozione della più ampia progettualità del "Turismo delle radici", per attrarre nuovi flussi turistici in Bergamasca, stimolando gli emigranti a diventare "turisti di ritorno", andando a riscoprire, non solo le origini della propria famiglia e visitare i luoghi nativi (conoscendo così la cultura, le tradizioni ed i prodotti tipici di questi territori), ma anche i cosiddetti "luoghi della memoria e del cuore". Nello specifico, i luoghi giovannei, con epicentro Sotto il Monte per papa Giovanni XXIII, e i luoghi montiniani, con epicentro Concesio per Paolo VI: mete fra le più amate e ricordate dagli emigranti bergamaschi e bresciani. E anche le più frequentate nei loro rientri nei paesi d'origine: per i padri una visita devozionale nell'ambito del "Turismo di Ritorno", per i figli e i nipoti l'occasione di scoprire il "Turismo delle Radici" nei luoghi della tradizione religiosa bergamasca e bresciana.

"Il "Cammino del Concilio" - spiega Carlo Personeni, presidente dell'EBM - è un progetto di grande valenza religiosa, culturale, artistica e turistica, che nasce con l'obiettivo di realizzare un percorso che, attraverso la Bergamasca e la Bresciana, toccando alcuni santuari mariani delle due province, colleghi due aree di grande devozione, dove hanno vissuto due papi particolarmente cari agli emigranti di queste terre".

"Il Cammino del Concilio" è promossa dall'EBM, in collaborazione con l'associazione Gente Camuna, con sede a Breno, punto di riferimento degli emigranti della Valle Camonica e, in genere, bresciani. Il progetto, in fase di avanzata definizione, coinvolge enti locali, istituzioni, fondazioni. Strategica la realizzazione del video del "cammino", perché verrà inserito sulla pagina youtube dell'EBM, per la sua diffusione a tutti i Circoli, Delegazioni e Corrispondenti diffusi in rete nel mondo.

LE TAPPE BG DEL "CAMMINO DEL CONCILIO": LA "VIA OCCIDENTALE"

1. Sotto il Monte (Ca' Maitino - Chiesa di S.Maria in Brusicco - Casa natale - Seminario PIME - santuario San Giovanni XXIII - chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista e Cappella della Pace - cripta Obbedienza e Pace - santuario Madonna delle Caneve - Torre di San Giovanni)
2. Sotto il Monte - San Gregorio di Cisano Bergamasco (Pontida - Carvico - Ca' de Rizzi - Pontida - Collegio Celana - San Gregorio)
3. Bergamo (Seminario vescovile - basilica di Santa Maria Maggiore - ex-Casa dello Studente - Biblioteca Civica "Angelo Mai" - cattedrale di Sant'Alessandro (Duomo) - cappella San Giovanni XXIII - piazza Duomo)
4. Sotto il Monte - Imbersago (Val San Martino - Villa d'Adda - traghetto di Leonardo - Imbersago - santuario della Madonna del Bosco)
5. Sotto il Monte - Sant'Omobono Terme (santuario della Cornabusa, conosciuto come "Santuario degli Emigranti"), dove il futuro papa Giovanni XXIII trascorse diversi periodi di vacanza e dove è ancora presente la camera dove soggiornava
6. Sotto il Monte - Calusco d'Adda (chiesa di S.Maria Assunta di Baccanello - convento francescano)
7. Via Giovannea (Fontanella di Sotto il Monte - chiesa di San Biagio di Caprino Bg - chiesa di S.Maria ad Nives di Opreno di Caprino Bg - chiesa di San Zenone di Cisano Bergamasco - chiesa di San Defendente di Favirano di Torre de' Busi - chiesa di San Michele di Torre de' Busi)

LE TAPPE BS DEL "CAMMINO DEL CONCILIO": LA "VIA ORIENTALE"

1. Concesio (casa natale - chiesa parrocchiale di S.Antonino - fonte battesimale - cappella Paolo VI - museo Associazione Arte e Spiritualità (collezione Paolo VI)
2. Brescia (via delle Grazie - santuario di Santa Maria delle Grazie - cattedrale)
3. Val Trompia, Sebino e Val Camonica (Concesio - Bovezzo, luogo di vacanze - Monte Guglielmo, monumento del Redentore - Bienno, esercizi spirituali all'eremo dei Santi Pietro e Paolo, Ponte di Legno, luogo di vacanze)
4. Franciacorta (Rodengo Saiano, abbazia benedettina olivetana San Nicola: il papa volle che i monaci vi tornassero)
5. Bassa Bresciana (Chiari, vacanze al convento benedettino di San Bernardino - esame di quinta ginnasio al Regio Ginnasio; Verolavecchia, paese natale della madre Giuditta Alghisi)
6. Colline bresciane (Collebeato, santuario della Calvarola; Cellatica, santuario della Madonna della Stella; Gussago, eremo di San Bernardo, detto Camaldoli; Nuvolera, paese della sua balia con la culla.

Perth-Capizzone, andata e ritorno per Alberto Facchinetti

Da Capizzone a Perth, in Australia, passando per Londra e Sidney. Una vita da giramondo quella di Alberto Facchinetti, 51 anni, che la scorsa estate è ritornato in Valle Imagna, per una vacanza.

Da giovane, fino a 19 anni, è tutto normale: le scuole dell'obbligo a Capizzone, la ricerca di un'occupazione, il lavoro di apprendista cuoco in una mensa di Bergamo. Poi, la partenza per il servizio militare: alpino paracadutista, a Bolzano; un anno in divisa e il rientro a casa, nel 1992. Subito un lavoro stagionale, come cuoco al Golf Club Bergamo "L'Albenza", ad Almenno San Bartolomeo, fino a settembre dello stesso anno.

ALBERTO FACCHINETTI E FAMIGLIA

Qualcosa, però, non torna, quel lavoro gli sta stretto, vuole altri orizzonti, un futuro diverso. Così, nel novembre 1992, Alberto tenta l'avventura: emigra, destinazione Londra. Qui, rimane tre anni, lavorando come cuoco nei ristoranti di Richard Polo, l'Orso e l'Orsino.

Qui, a Londra, Alberto trova l'amore, Peta Tartaglia, che poi diventerà sua moglie. Ha un anno più di lui e lavora nel settore dell'ospitality, proveniente da Perth, in Australia, dove vivono i suoi genitori, papà abruzzese (emigrato da Pollutri) e mamma italo-australiana di famiglia calabrese.

Tutto sembra andare bene, ma i due fanno fatica a conciliare gli orari di lavoro, Alberto nella ristorazione, Peta nell'ospitality. C'è voglia di cambiar aria. Così, fanno le valigie ed emigrano a Sidney, nel Nuovo Galles del Sud, dove Peta aveva già lavorato prima di venire a Londra. Qui, stanno cinque anni, dal 1995 al 2000, trovando anche il tempo per sposarsi.

Mettere su casa in Italia? Perché no. Così, i due salutano l'Australia e arrivano in Valle Imagna, a Capizzone: Alberto ritrova il lavoro di cuoco in mensa che faceva da giovane; Peta fa la baby-sitter in una famiglia di Bergamo. Le cose sembrano andar bene, ma dopo solo un anno, richiamati anche dalla famiglia di Peta, che vive a Perth, i due ripartono per l'Australia. Siamo nel 2001.

Qui, Alberto e Peta trovano serenità: dalla loro unione nascono tre figli, Chiara (18 anni), Lara (17 anni) e Dylan (14 anni). Alberto lavora in diversi ristoranti gestiti da emigrati italiani, ma poi, dopo cinque anni, lascia il suo lavoro di cuoco e, su invito del suocero, che è elettricista, inizia a lavorare nella sua ditta, la "Freeway Electrical", con sede a Wangara. In breve, impara il mestiere, tanto che otto anni fa, quando il suocero va in pensione, Alberto ritira la ditta e ne diventa il co-titolare, con il ruolo di Managing Director, insieme ad un'altra persona.

CARLO PERSONENI E ALBERTO FACCHINETTI

CAPIZZONE, 31 LUGLIO 2022: 42ª ADUNATA DEI GRUPPI ALPINI DELLA VALLE IMAGNA. ALBERTO FACCHINETTI CON IL GAGLIARDETTO DELLA SEZIONE DI PERTH (WA) AUSTRALIA

"La Valle Imagna ce l'ho nel cuore - spiega Alberto Facchinetti - Da una decina d'anni, ogni anno torno a Capizzone, dove ci sono ancora i miei genitori, papà Battista e mamma Annamaria Cornali, e mio fratello Bruno; oltre a parenti ed amici. Vengo sempre con qualcuno, o la moglie o i figli, ed è sempre bello. Quest'anno, per esempio, sono in valle con mio figlio Dylan. Certo, anche Perth è bella, è una comunità multietnica, dove ci sono tanti italiani, anche diversi bergamaschi, come Saverio Madaschi, che ho conosciuto ed è il punto di riferimento, in Australia Occidentale, dell'EBM. E faccio anche parte del gruppo alpini di Perth, che comprende altri bergamaschi. Parlo inglese, vivo da australiano, ma non ho mai dimenticato la Bergamasca e il nostro bel dialetto: parlarlo è come sentire aria di casa".

Il governatore della Lombardia in visita al Santuario della Cornabusa

Venerdì 14 ottobre 2022: il viaggio del governatore di Regione Lombardia, Attilio Fontana, per illustrare gli interventi di valorizzazione dell'Area Interna "Lario Orientale, Valle San Martino e Valle Imagna" (41 Comuni per 136.000 abitanti), ha fatto tappa in Bergamasca. Partito da Civate (Lecco), si è concluso a Sant'Omobono Terme.

"Ho sempre detto di voler essere il "sindaco di tutti i lombardi" - ha affermato Fontana - Le visite di queste settimane in tutta la Lombardia, incontrando amministratori e stakeholder, vanno proprio in questa direzione. La strategia delle "Aree interne" consente di potenziare competitività e attrattività di questi territori, mettendo a terra ulteriori risorse, integrando i fondi già disponibili per garantire anche i servizi necessari ed evitare lo spopolamento".

Al suo fianco, in visita, l'assessore a Enti locali, Montagna e Piccoli Comuni, Massimo Sertori, e l'assessore alle Infrastrutture, Trasporti e Mobilità sostenibile, Claudia Maria Terzi; quest'ultima molto legata alla Valle Imagna anche per ragioni familiari.

IL GOVERNATORE ATTILIO FONTANA VISITA IL MUSEO DELLA CORNABUSA

Dopo un "passaggio" ad Almenno San Salvatore, dove è previsto il recupero del complesso romanico della Madonna del Castello, e al complesso di Cà Berizzi, a Corna Imagna, trasformato in un centro polifunzionale, il governatore Attilio Fontana ha fatto visita al Santuario della Cornabusa, a Sant'Omobono Terme. Qui, a fare gli onori di casa, c'era Carlo Personeni, presidente dell'EBM, che ha accompagnato Fontana in un tour all'interno del santuario. Particolarmente ammirata, presso il museo mariano, la tela "Madonna della Cornabusa concede la Grazia", restaurata dall'ente, con il sostegno del Consorzio BIM, e inaugurata il 12 agosto 2015. L'opera, risalente al 1910, fu voluta dalle famiglie bergamasche che dovettero affrontare il viaggio per emigrare in Argentina. L'incontro in Valle Imagna si è concluso con la visita alla pasticceria "Acquario" di Sant'Omobono Terme, di Diego Rodeschini.

IL GRUPPO DEI VISITATORI DENTRO LA GROTTA

Nadia Benedetti, da La Louvière a Lallio, in visita ai parenti

Un passaggio a Bergamo, per un breve periodo di vacanza, per Nadia Benedetti, la nuova presidente del Circolo di La Louvière, in Belgio.
Come è suo solito, visto che è accaduto anche l'anno scorso, Nadia Benedetti ha trascorso quest'estate alcuni giorni in Bergamasca, per incontrare i suoi parenti, in particolare i cugini, che vivono a Lallio, alla periferia occidentale di Bergamo.
Un incontro atteso e gradito, vissuto in allegria e amicizia, ma anche l'occasione per un pranzo conviviale, davanti ad una tavola imbandita. Poi, una visita alla casa paterna, a Grumello del Piano, che fino al 1927 era Comune autonomo, mentre oggi è un quartiere di Bergamo.

Nei giorni seguenti, Nadia Benedetti ha incontrato, presso la sede del Consorzio BIM Bergamo, il presidente dell'EBM Carlo Personeni: un incontro a più voci, perché nella stessa sede era presente anche Cristian Rotini, vicepresidente del Circolo di Neuchâtel (Svizzera) dell'EBM, anche lui in vacanza a Bergamo (è nativo di Brembate di Sopra).

INCONTRI

DAI CIRCOLI - LA LOUVIERE

Rinnovato il Comitato Direttivo di La Louviere

Lo scorso mese di novembre, in assemblea, è stato rinnovato il Comitato Direttivo del Circolo di La Louviere. Al posto di Giuliana Tosello, in carica dal 2013, e dimessasi per motivi di salute, è stata eletta Nadia Benedetti, già segretaria del circolo.
Gli altri incarichi: vicepresidente Angelo Pupulin; segretaria Nadia Pesenti; relazioni pubbliche Rosalba Bacis; tesoriere Yves Coppens; relazione con i più giovani Angelique Armanni, Marie-Julie Bacis e Thibaut Coppens.
Nadia Benedetti, originaria di Grumello al Piano (Bergamo), è la quarta presidente dello storico circolo di La Louviere (è stato il primo circolo ad essere stato costituito dall'EBM, nel 1968): prima di lei, Giuseppe Pesenti, Giovanni Bacis e Giuliana Tosello.

NADIA BENEDETTI

Vacanza in Valle Imagna per Tarcisio Jean-Mairet

Svizzero-canadese con origini valdimagnine, Tarcisio Jean-Mairet è il nuovo corrispondente del Quebec (Canada). Conosciuto come partecipante agli incontri sul dialetto bergamasco, intervistato "via whatsapp" nel numero di giugno della rivista, ora visto in carne ed ossa (impossibile non vederlo, è alto oltre 2 metri!). Tarcisio ha fatto ritorno quest'estate in Bergamasca, per una vacanza. E ha voluto incontrare il presidente dell'EBM Carlo Personeni, anche lui valdimagnino, per allacciare "dal vivo" un rapporto di collaborazione. Tarcisio Jean-Mairet, infatti, si è messo a disposizione dell'ente, diventando a tutti gli effetti corrispondente dell'EBM da Shipshow-Saguenay-Jonquiere, nel Quebec, in Canada. Nato a La Chaux-de-Fonds, in Svizzera, 53 anni fa, da padre svizzero e madre bergamasca emigrata a suo tempo da Capizzone (la mamma vive ancora in Svizzera, ndr), ha vissuto in Svizzera fino al 2005, lavorando come infermiere e praticando hockey, prima come giocatore poi come arbitro. Nel 1996 ha conosciuto Lina Coulombe, canadese di Jonquiere: un colpo di fulmine. Si sono sposati, hanno vissuto alcuni anni in Svizzera, ma poi, nel 2005, si sono trasferiti in Canada. Dalla loro unione sono nati tre figli.

Tarcisio Jean-Mairet continua a fare l'infermiere e ad arbitrare partite di hockey. Sovente torna in Svizzera, per fare le vacanze, ma prevede sempre una settimana di permanenza in Valle Imagna, a Capizzone; come è successo quest'anno. In questo modo coltiva l'italiano e il bergamasco. All'incontro nella sede dell'EBM, c'era anche Giusi Bonacina, desiderosa di incontrare uno dei suoi "allievi" del corso di dialetto bergamasco, autore della bella "Preghiera amerindiana" con la quale ha concluso il suo corso.

INCONTRO FRA TARCISIO JEAN-MAIRET, CARLO PERSONENI E GIUSI BONACINA

TARCISIO JEAN-MAIRET, ARBITRO DI HOCKEY SU GHIACCIO

VEDUTA DEL RESEGONE DALLA SUA CASA IN VALLE IMAGNA

Visita in Bergamasca di Valeria Generoso

Non solo in primavera, ma anche in autunno. Ad ottobre, superati gli echi della festa per il 30° anniversario di fondazione del circolo (11 settembre), Valeria Generoso, presidente del Circolo di Neuchâtel dell'EBM, si è concessa alcuni giorni di vacanza in Bergamasca, insieme al figlio Marco. Un viaggio che le ha permesso, dopo tre anni di lontananza, a causa dell'emergenza sanitaria, di rivedere le sue sorelle Emilia e Luciana e il fratello Franco, a Dalmine. Un bel momento di festa, vissuto in modo conviviale, insieme ai cugini e ai nipoti. Quindi, un "passaggio" in Valle Imagna, per far vedere al figlio, che non l'aveva mai visto, il santuario della Madonna della Cornabusa, a Cepino di Sant'Omobono, il cosiddetto "santuario degli emigranti bergamaschi". A far da "cicerone" lo stesso presidente dell'EBM che ha fatto visitare la grotta, definita da San Giovanni XXIII "il santuario più bello che esista, perché non l'ha fatto la mano dell'uomo, ma Dio stesso"; il museo degli ex-voto e la terrazza panoramica; ma soprattutto le stanze utilizzate da Angelo Giuseppe Roncalli durante i suoi soggiorni al santuario, fino a poco prima dell'elezione al soglio pontificio.
Quindi, un "passaggio" in Città Alta, a Bergamo. "Io sono nata in Città Alta, ogni volta che arrivo a Bergamo, devo per forza farvi un salto - spiega Valeria Generoso - Qui, da bambina, sono stata in collegio presso le Suore Orsoline di Somasca; e tutte le piazzette e le vie sono nel mio cuore. Nei due giorni di soggiorno a Bergamo, ho visitato i miei luoghi più cari: aperitivo alla "Marianna", in Colle Aperto; un saluto a Valerio Bordogna, titolare dello storico ristorante "Da Franco", lungo la "Corsarola", che ha un cugino a Neuchâtel; una salita in funicolare a San Vigilio, per il pranzo".

VALERIA GENEROSO E CARLO PERSONENI DAVANTI AL MONUMENTO ALL'EMIGRANTE AL SANTUARIO DELLA CORNABUSA

VALERIA GENEROSO CON LE SORELLE EMILIA (IN ALTO), LUCIANA (IN BASSO) E IL FRATELLO FRANCO

VALERIA GENEROSO E IL FIGLIO MARCO CON CARLO PERSONENI

I cugini Offredi si incontrano per la prima volta in Valle Imagna

L'emigrazione è stato un fenomeno di massa, dentro il quale si inscrivono tante singole vicende personali, ognuna con la propria singolarità e sorte, come quella vissuta da Francesco Offredi, classe 1903, emigrato da Berbenno, frazione Ca' Passero, in America del Sud. Precisamente, a Cordoba, in Argentina. Purtroppo, il tradizionale rimpatrio dell'emigrante non è arrivato, visto che Francesco è morto là. Ma ci ha pensato la figlia Irma, 82 anni, e la nipote Dora, 51 anni, a ritornare dove tutto è iniziato. Grande merito soprattutto di Dora (Cap de Villa il suo cognome) che, quattro anni fa, durante una vacanza in Italia, insieme al marito Daniel, essendo vicino a Bergamo nel suo tour, si è ricordata che il nonno Francesco era arrivato in Argentina da una valle bergamasca, e così ha iniziato una sua personale ricerca per conoscere il suo luogo d'origine. Ricerche su internet, contatti con i parenti: un lavoro che è durato due anni e che si è concluso felicemente con un "viaggio di ritorno" a Berbenno, nello scorso mese di agosto, insieme a sua mamma Irma, che per la prima volta ha visto l'Italia, la Valle Imagna, Berbenno, da dove era partito suo papà. Qui, ad attendere i "cordovani" c'erano i cugini Gaudenzio, suor Rosella e Gianmario, figli di Antonio, fratello di Francesco, e di Caterina Parassiti. Due settimane di vacanza in Valle Imagna, l'occasione per riandare con la memoria alla terra dal quale si distaccò Francesco Offredi a soli 18 anni, per intraprendere un viaggio avventuroso: treno, piroscafo e ancora treno, fino alla regione del Centro, ai piedi della Sierras Chicas, sulle rive del fiume Primero, ben 700 km a nord-ovest della capitale Buenos Aires.

IL SINDACO CLAUDIO SALVI E I CUGINI OFFREDI: DA SX, ROSELLA, GAUDENZIO, IRMA, DORA, GIANMARIO E DANIEL

"Tutti in paese sapevano di quei parenti in Argentina - spiega suor Rosella - Sapevano di quello "Zio Francesco" e della figlia Irma, nostra cugina. Vederli qua in Valle Imagna, trascorrere con loro alcuni giorni insieme, è una grande gioia. Lo "Zio Francesco" quando arrivò a Cordoba si dette molto da fare: comprò dei terreni e dei pascoli, e fece l'allevatore di mandrie. Si sposò con una donna tedesca, Rosa Walter, immigrata tedesca. Dalla loro unione nacquero sette figli (4 sorelle e 3 maschi), e Irma, mia cugina, è la quinta dei sette. Irma, poi, si è sposata con Miguel, e ha dato alla luce due figli, Dora di 51 anni e Ariel di 47".

"Mia mamma è felicissima di essere a Berbenno - spiega Dora, sposata con Daniel - È stato molto lungo arrivare fin qui, 22 ore di viaggio, Cordoba, Asuncion, Madrid, Milano, ma ce l'ha ce fatta. È una gioia per lei, ma anche per noi. Ringrazio i nostri cugini di Berbenno e l'amministrazione comunale per l'accoglienza".

Il gruppo di argentini è stato accolto dal sindaco di Berbenno Claudio Salvi, che ha fatto dono di un libro sulla storia di Berbenno, e da Carlo Personeni, presidente dell'EBM, che ha avviato il progetto di costituire anche a Cordoba una delegazione dell'ente.

DA SX GAUDENZIO OFFREDI, CARLO PERSONENI, IRMA OFFREDI, DORA CAP DE VILLA, DANIELE CAP DE VILLA, ROSELLA OFFREDI

Franco Tirelli eletto alla Camera dei Deputati

Una grande soddisfazione per la "famiglia" dell'Ente Bergamaschi nel Mondo. Il presidente del Circolo di Rosario, l'avv. Franco Tirelli, 57 anni, originario di Milano, ma con parenti paterni di Bergamo (Borgo Santa Caterina), coordinatore dei Bergamaschi nel Mondo di Rosario-Santa Fe (Argentina), già riconfermato lo scorso anno presidente del Comites di Rosario (2021-2026), nelle file del MAIE (Movimento Associativo Italiani all'Estero), è stato eletto alla Camera dei Deputati Circoscrizione Estero, in rappresentanza della regione dell'America meridionale. Per lui un grande successo personale, primo eletto della compagine del MAIE con 44.468 voti di preferenza, su un totale regionale del MAIE di 134.123 voti, primo partito della regione con il 33,77%, davanti al PD (20,30%) e alla Lega-FI-FdI (20%). Andrà a rappresentare il Sud-America alla Camera insieme a Fabio Porta del PD (al Senato il MAIE ha eletto Mario Alejandro Borghese).

FRANCO TIRELLI CON MOGLIE E FIGLI

FRANCO TIRELLI IN PARLAMENTO APPENA ELETTO

Sposato con la notaia Marisa Viviana Fanti e padre di Octavio (27 anni) e Augusto (25 anni), Franco Tirelli conosce molto bene Bergamo e ha un forte legame con i suoi parenti bergamaschi. Merito della zia Marisa, sorella del papà Franco, che ha sposato Giampiero Bertoldini, storico sommelier di Bergamo (tessera n°1 dell'AIS). Quando era piccolo, andava spesso in vacanza a Bergamo, durante l'estate. E tiene ancora rapporti con il cugino Paolo Bertoldini, ingegnere, figlio di Giampiero e Marisa, che è stato fra l'altro consigliere comunale al Comune di Bergamo dal 1995 al 1999.

Lo scorso 27 ottobre, ad un mese dalle elezioni politiche, ha fatto ritorno a Bergamo, con la moglie e i due figli, incontrando a cena la famiglia paterna: tanti i ricordi e gli aneddoti.

Soprattutto sulla storia di papà Franco e del nonno Ernesto, partiti per l'Argentina nel 1947, insieme alla sorella Marisa (lei, segretaria in una scuola milanese, aveva chiesto un anno di aspettativa per provare questa esperienza, ma poi è tornata indietro, conoscendo e sposando poi il bergamasco Giampiero). E là rimasti, a Rosario, cominciando una nuova esperienza di vita.

FRANCO TIRELLI E MARIO GESUALDI SUL SENTIERONE, A BERGAMO, NEL 2018

Nato a Rosario il 10 ottobre 1965, ha frequentato la scuola elementare e media nell'Associazione Culturale "Dante Alighieri" di Rosario, diplomandosi nell'1983. Nel febbraio 1991, ha conseguito la laurea di avvocato presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Rosario.

Professionalmente si è specializzato in consulenza globale di aziende e istituzioni attraverso diversi corsi, tanto in Argentina come all'estero. Attualmente, collabora con la collettività italiana presentando dei progetti, grazie ai quali l'Italia può fornire le risorse finanziarie e tecnologiche, per essere gestite a beneficio degli immigrati italiani in Argentina e dei loro discendenti.

A tal proposito, è socio fondatore della Associazione Multiculturale "I Due Mondi", costituita per integrare i migrantes in Italia e sviluppare relazioni sociali e istituzionali con le associazioni degli italiani residenti all'estero (come l'Ente Bergamaschi nel Mondo) e promuovere processi di internazionalizzazione delle imprese italiane all'estero. Inoltre, è collaboratore dell'associazione argentina "Cuore Argentino", operante a Milano; e del foro delle associazioni straniere di secondo livello "Città Mondo" del Comune di Milano.

Simone Billi, "amico" dell'EBM, riconfermato in Parlamento

Subito al lavoro per potenziare la Rete Consolare.
Non è bergamasco, non ha origini bergamasche, ma è un "amico" dell'Ente Bergamaschi nel Mondo, vicino ai circoli europei dell'EBM, con i quali ha tessuto in questi anni legami importanti di collaborazione e vicinanza. È Simone Billi, 46 anni, fiorentino di nascita, ma residente a Wettingen, nel Canton Argovia, in Svizzera, che, in virtù di una attenta politica sul territorio, è stato riconfermato, nelle elezioni politiche del 25 settembre scorso, deputato italiano per la circoscrizione estero Europa, in quota al centro destra.
L'Ente Bergamaschi nel Mondo si congratula con Simone Billi per la sua rielezione, che sancisce l'ottimo operato condotto dal 2018 ad oggi, a favore degli emigranti italiani.

SIMONE BILLI ALLA PRIMA RIUNIONE DEL NUOVO PARLAMENTO

SIMONE BILLI AL CONSOLATO ONORARIO DI BEDFORD, NELL'HINTERLAND LONDINESE, PER INCONTRARE LA COMUNITÀ ITALIANA

Forti i rapporti di collaborazione con le rappresentanze provinciali e regionali degli italiani all'estero: per esempio, con il Circolo del Regno Unito, nella persona del presidente Radames Bonaccorsi Ravelli; o con la comunità bergamasca di Manchester, che lo scorso 18 luglio ha visto aprire in città il nuovo Consolato d'Italia, grazie anche al lavoro parlamentare di Simone Billi.
"Dopo gli importanti risultati ottenuti nella scorsa legislatura - spiega l'on. Simone Billi - continuo a lavorare per potenziare la rete consolare".

POLITICA

CORRISPONDENTI

Aperto il nuovo Consolato di Manchester

"Vittoria, finalmente siamo riusciti a far aprire il nuovo Consolato a Manchester". Così, si è espresso l'on. Simone Billi, l'estate scorsa, quando, il 18 luglio, ha aperto i battenti il nuovo Consolato di Manchester, che va a servire una comunità di più di 100.000 italiani alleggerendo il lavoro del Consolato Generale di Londra, che serviva più di 450.000 italiani.
Grande gioia anche per la comunità dei bergamaschi di Manchester, dove opera la corrispondente dell'EBM Flavia Invernizzi, 33 anni, originaria di Presezzo, che lavora in uno studio di architettura che si occupa di hotels, *leisure* and *hospitality*, a livello nazionale.
Il nuovo Consolato sarà competente per l'erogazione dei servizi consolari delle contee del nord dell'Inghilterra e dell'isola di Man.

"È da tempo che seguo l'evolversi di questa nuova realtà amministrativa - afferma il presidente del Circolo del Regno Unito Radames Bonaccorsi Ravelli - Negli anni scorsi, non erano pochi i cittadini residenti in quest'area che scendevano a Londra per le proprie esigenze consolari, con notevoli disagi. Ora, tutto è risolto, e gli uffici consolari onorari di Liverpool, Birmingham, Nottingham e Newcastle-Upon-Tyne ricadono sotto la competenza del Consolato di Manchester. Come circolo del Regno Unito andremo ad aiutare il nostro punto di ascolto bergamasco di Manchester, che certamente riceverà più richieste di aiuto e assistenza".

NELLE FOTO A LATO SIMONE BILLI AL CONSOLATO DI MANCHESTER E FLAVIA INVERNIZZI

Quattro anni di studi in Cina, poi la laurea. Urrà!

Marco Pescarolo, 34 anni, bergamasco di Grassobbio, corrispondente per l'EBM a Nanning City, in Cina, è tornato a Bergamo per una lunga vacanza. Ha lasciato a casa la moglie, Christina Cheng, sposata da sette anni, che deve svolgere un master di ricerca; ed è qui a Bergamo per approfondire le sue competenze professionali, dopo che la scorsa estate si è laureato in infermieristica, presso l'Università di medicina tradizionale cinese, a Guangxi, nel sud-ovest del Paese. Una bella storia, da conoscere. La sua è stata una scelta di vita: vuoi per lavorare in un settore che ha sempre desiderato e che lo soddisfa, vuoi per permettere a sua moglie Christina Cheng, conosciuta in Italia, di ricongiungersi con la mamma e il papà.

MARCO PESCAROLO E LA MOGLIE CHRISTINA CHENG

Come è arrivato in Cina?

Tra il 2013 e il 2014 ero in cerca di lavoro. Un giorno, in TV, ho sentito parlare dell'Ente Bergamaschi nel Mondo che, grazie ai suoi circoli sparsi nei cinque continenti, riesce a costruire relazioni internazionali. Nella vecchia sede, in via Bianzana, ho conosciuto l'allora direttore Massimo Fabretti, che mi ha consigliato di contattare il presidente del circolo di Londra Radames Bonaccorsi Ravelli. Sono andato a Londra, ho affinato l'inglese e ho verificato l'importanza dell'ente per gli emigranti bergamaschi. Tornato in Italia, ho trovato l'amore, Christina Cheng, che mi ha portato a fare tanti viaggi in Cina. Con lei mi sono sposato e tornato in Italia. Ma dopo un paio di anni, insoddisfatti dalle prospettive occupazionali, abbiamo deciso di fare le valige e nel 2017 siamo ripartiti per la Cina.

Perché ricominciare a studiare, e proprio infermieristica?

Ho sempre avuto fin da bambino un buon feeling con gli infermieri. Credo, poi, che questa figura abbia buone prospettive occupazionali. Così, nell'agosto 2018, incoraggiato da mia moglie, mi sono iscritto al corso di specializzazione infermieristica dell'Università di medicina cinese a Guangxi.

Perché proprio la medicina tradizionale cinese?

Sono sempre stato interessato alla medicina tradizionale cinese. Volevo conoscere la teoria dello yin-yang, l'agopuntura, la terapia cupping e anche il massaggio-corpo basato su punti di agopuntura. Sono trattamenti di cura che possono abbinarsi benissimo con quelli della medicina occidentale: dovrebbero essere più diffusi e riconosciuti.

Come è stato l'impatto con la lingua?

La conoscenza della lingua è fondamentale per vivere in Cina. Certo, l'inglese può aiutare, ma saper parlare cinese fa la differenza. Grazie a parenti e amici cinesi, da autodidatta, in sei mesi ho superato gli esami di lingua del corso standard HSK (livelli da 1 a 4), raggiungendo il quarto grado al primo colpo, requisito d'obbligo per l'accettazione della domanda all'Università.

Quattro anni di studi, come è stato studiare in Cina?

All'inizio lo studio è stato difficile: dovevo tradurre ogni carattere in una frase e ciò richiedeva molto tempo. Dopo due anni, però, la situazione è andata migliorando. Ho capito che la conoscenza al quarto livello della lingua cinese non era abbastanza, così ho seguito diverse attività offerte dall'Università per migliorare ancora la lingua. Comunque, ho trovato un ambiente stupendo: docenti premurosi; compagni di classe gentili e disponibili, tutti orientali, anche di altre religioni. Ho vissuto in armonia con loro, senza problemi. Con tenacia e pazienza ho superato tutti gli ostacoli. Mi sento onorato di essere il primo e unico studente europeo ad essersi laureato in infermieristica tradizionale cinese all'Università di Guangxi.

Come ha vissuto i quattro anni a Guangxi?

L'università si allarga in due campus, li ho vissuti entrambi. I primi due anni nel campus di Xianhu, dove ho vissuto in un dormitorio con cinque compagni cinesi: esperienza fondamentale per conoscere la cultura e la lingua cinese. I due successivi nel campus di Mingxiu, perché era più vicino all'ospedale dove

TIROCINIO DI MARCO PESCAROLO NELL'OSPEDALE DI RUIKANG (GUANGXI)

facevo il tirocinio. Qui ho vissuto in camere per soli ospiti stranieri. Avrei dovuto stare con un compagno malese, ma purtroppo, a causa della pandemia, dopo essere tornato a casa per una festività, non ha potuto più rientrare in Cina. Quindi, sono rimasto solo in camera. Il mio luogo preferito era la biblioteca: silenziosa, mi ha aiutato a concentrarmi e a non distrarmi. Il ping-pong, poi, mi ha aiutato molto a superare lo stress dello studio in vista degli esami.

Quando ha iniziato a praticare la medicina tradizionale cinese?

Dopo tre anni di studi accademici, ho iniziato il tirocinio in ospedale, il Ruikang, dove sono stato 10 mesi. Ho lavorato in dieci reparti, dalla riabilitazione alla pediatria. Con la pratica, le mie conoscenze e capacità infermieristiche sono molto migliorate. Ho trovato un ambiente positivo, con docenti che mi hanno sempre sostenuto. E anche i pazienti mi hanno aiutato: c'era chi mi chiamava per nome, chi mi insegnava la lingua cantonese. Grande condivisione. Ho capito che l'infermiere deve essere gentile, paziente, cortese: non bisogna guardare gli orari o i cambi di turno, l'importante è assistere i pazienti, al di là di tutto.

Come ha vissuto la pandemia in Cina?

Indimenticabili gli anni della pandemia. Rispondendo all'appello del governo cinese, ho ricevuto tre vaccinazioni e i necessari test di acido nucleico. Ammiro il governo e il popolo cinese, perché nonostante le difficoltà hanno gestito in modo eccellente la pandemia, affrontandola con realismo e decisione. La popolazione ha mostrato ammirevole autodisciplina, cooperazione e unità, tre qualità invidiate in tutti gli altri Paesi. Il pensiero che prevaleva in ognuno era di credere nel senso della vita, un concetto profondamente radicato in Cina, non solo in campo medico, ma in tutta la popolazione. Sono stato veramente fortunato a vivere in Cina durante la pandemia.

Come sarà il suo futuro?

Il futuro mi è ancora sconosciuto. Ma il mio sarà un apprendimento continuo: la laurea in infermieristica non rende completo un infermiere. Voglio sperimentare, praticare e studiare ulteriormente la combinazione della medicina infermieristica occidentale con quella cinese ed applicarle al meglio: penso sia giusto abbinare le due tecniche. Entrambe, se prese singolarmente, hanno punti di debolezza, insieme invece potrebbero essere il futuro della medicina.

Per quanto riguarda il mio ruolo di corrispondente dell'EBM in Cina, mi impegnerò per scambi culturali e economici, medici ed educativi, in una cooperazione tra Cina, Italia e Lombardia.

TIROCINIO DI MARCO PESCAROLO NELL'OSPEDALE DI RUIKANG (GUANGXI)

SIETE SEMPRE CON NOI

1963-2023: 60 ANNI DALLA MORTE DI PAPA GIOVANNI XXIII

Papa Giovanni XXIII, al secolo Angelo Giuseppe Roncalli. Il papa bergamasco, nato a Sotto il Monte, l'emigrante più illustre, con ben 28 anni all'estero per attività diplomatiche (1925-1953). Ricorre nel 2023 il 60° anniversario della sua morte, avvenuta il 3 giugno 1963, alle 19.49, a causa di un tumore allo stomaco, dopo quattro anni, sei mesi e sei giorni di pontificato. Aveva 81 anni.

L'Ente Bergamaschi nel Mondo promuove nel 2023 una serie di iniziative commemorative, per ricordare il "papa emigrante": incontri online con i circoli sulla vita e la figura di Papa Giovanni, in collaborazione con il circolo del Regno Unito; guida di turismo religioso "Il Cammino del Concilio"; articoli tematici sul sito internet. Un atto doveroso, soprattutto verso gli emigranti bergamaschi e lombardi, che vedono in San Giovanni XXIII (è stato canonizzato il 27 aprile 2014) il loro "santo protettore": non c'è famiglia bergamasca all'estero che non abbia in casa un'immagine di San Giovanni XXIII.

CI HA LASCIATO ANTONIA MANINETTI

Lunedì 3 gennaio 2022 ci ha lasciato Antonietta Maninetti, vedova Scandella, mamma della segretaria del Circolo di Bruxelles, Silvana Scandella. Rientrata a Clusone dopo 25 anni di lavoro a Lucerna, aveva seguito la figlia Silvana in numerosi soggiorni a Neuchâtel e poi a Bruxelles, dove aveva conosciuto i tanti amici bergamaschi, partecipando alle varie manifestazioni dei due circoli.
A Silvana Scandella e famigliari commosse condoglianze da parte della "famiglia" dei Bergamaschi nel Mondo.

IL CIRCOLO DI BRUXELLES PIANGE ELISA SIMONS

Martedì 14 giugno 2022 è mancata Elisa Simons, vedova Agostino Fontana, mamma di Sonia Fontana, già segretaria del Circolo di Bruxelles e segretaria dell'Istituto Italiano di Cultura di Bruxelles.
A Sonia e alla figlia Alessandra sincere condoglianze.

L'EBM ELEVA UNA PREGHIERA ALLA MEMORIA DI FERNANDA BARDARI

Nel mese di ottobre si è spenta Fernanda Bardari in Fabretti, mamma di Massimo Fabretti, direttore dell'EBM per 28 anni, fino a quando è andato in pensione. Persona dai grandi valori umani, profondamente devota e dedita alla famiglia, era ben conosciuta nel mondo del volontariato bergamasco, impegnata con spirito solidale nell'associazione "Conferenza di San Vincenzo de Paoli onlus", dove per tanti anni ha ricoperto la carica di presidente della Conferenza in Santa Maria delle Grazie, a Bergamo, promuovendo fra i poveri e i bisognosi la "Carità di Prossimità". A Massimo Fabretti le condoglianze dell'EBM.

ADDIO AL PITTORE ANGELO CAPELLI

È spirato, all'età di 92 anni, Angelo Capelli, il "ritrattista dei papi". Formatosi all'Accademia Carrara sotto la scuola di Trento Longaretti, diventò famoso in tutto il mondo per la galleria di ritratti di Giovanni XXIII, ma anche dei suoi successori. Ha trascorso la sua vita a Villa d'Almè, dove era nato il 31 luglio del 1930, e ha continuato a dipingere, fino a pochi giorni dalla morte. Ritrattista, ma anche paesaggista, con la sua pittura era entrato nel cuore della gente, in particolare degli emigranti bergamaschi, per i suoi ritratti di Papa Giovanni, presenti in tante case all'estero, segno di vicinanza alla terra d'origine.
Lo stesso Ente Bergamaschi nel Mondo aveva con lui un rapporto collaborativo, a vantaggio dei suoi emigranti.

ARGENTINA
BAHIA BLANCA
BUENOS AIRES
CAMPANA
ROSARIO

AUSTRALIA
CAIRNS
PERTH
SIDNEY

AUSTRIA
LINZ

BELGIO
BRUXELLES
LA LOUVIERE
LIEGI

BRASILE
BOTUVERÀ
RIO DE JANEIRO
SAN PAOLO

CANADA
SHIPSHOW
TORONTO

CILE
SANTIAGO DEL CILE

CINA
NANNING CITY

FRANCIA
AUDINCOURT
PARIGI

GERMANIA
FRIBURGO
STOCCARDA

REGNO UNITO
LONDRA
MANCHESTER

SPAGNA
BARCELLONA
TENERIFE

SINGAPORE
SINGAPORE

SVIZZERA
BERNA
GINEVRA
LOSANNA
LUCERNA
NEUCHÂTEL
TICINO
ZURIGO

USA
LOS ANGELES
NEW YORK
WASHINGTON

Un grazie riconoscente ai circoli e ai corrispondenti dell'EBM e ai suoi sostenitori:
Regione Lombardia, Provincia di Bergamo, Camera di Commercio di Bergamo,
Fondazione Istituti Educativi Bergamo, Fondazione Banca Popolare di Bergamo,
Fondazione della Comunità Bergamasca onlus, BCC Milano (area Bergamo), ACI Bergamo,
BIM Brembo Serio, BIM Oglio, C.M. Valle Imagna, C.M. Valle Seriana e alcuni Comuni bergamaschi.

Un Natale di gioia e un felice Anno Nuovo dal Consiglio Direttivo dell'EBM e dal gruppo operativo:
Santo Locatelli, Carlo Personeni, Duilio Baggi, Valerio Bettoni, Matteo Macoli, Matteo Rossi,
Roberto Facchinetti, Denis Flaccadori, Tiziano Belotti, Ottavio Rota.

CON IL CONTRIBUTO DI

Regione Lombardia · Provincia di Bergamo · Camera di Commercio Bergamo · Fondazione della Comunità Bergamasca · Fondazione Banca Popolare di Bergamo · FIEB · BIM · BCC Milano Bergamo

ENTE BERGAMASCHI NEL MONDO Viale Vittorio Emanuele II, 20 - Villa Finazzi - 24121 Bergamo - Tel. +39 035.7758249 (Segreteria)
www.bergamaschinelmondo.com / info@bergamaschinelmondo.com / Tel. 393.791681475 (Coordinatore) - 338.9746012 (Comunicazione)